



CLARIS LEASING
GRUPPO VENETO BANCA

BILANCIO 2014

BILANCIO 2014



Società per azioni
Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 40.000.000,00
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (Bankitalia): 32473
Iscritta nell'Elenco Speciale Bankitalia: 32534
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

CARICHE SOCIALI	4
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	31
STATO PATRIMONIALE	32
CONTO ECONOMICO	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	34
RENDICONTO FINANZIARIO	36
NOTA INTEGRATIVA	39
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	40
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	50
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	62
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	70
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	99
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	103
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA	107

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2014**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
CONSIGLIERE DELEGATO
CONSIGLIERI

Feltrin Romeo
Caberlotto Gaetano
Saretta Luigi
Ferretto Umberto
Pavan Enzo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
SINDACI EFFETTIVI

SINDACI SUPPLENTI

Barbarisi Pasquale
Comacchio Giannandrea
Raccamari Mauro
Sonego Bruno
Zanatta Fulvio

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE

Brunino Stefano

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Con la presente si comunica che l'Amministrazione di questa Società ha convocato l'Assemblea Ordinaria dei Soci presso la sede di Claris Leasing sita in Treviso, Piazza Rinaldi n. 8, in prima convocazione, per il giorno

LUNEDÌ 30 MARZO 2015 - ORE 17.00

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Oggetto 1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2014 e delibere conseguenti ed inerenti;
- Oggetto 2°) Relazione ed approvazione delle politiche di retribuzione ed incentivazione del Gruppo Veneto Banca.

Cordiali saluti.

CLARIS LEASING SPA
Il Presidente
(Romeo Feltrin)

BILANCIO 2014
RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2014 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2014 l'attività economica ha visto una notevole accelerazione negli Usa con crescita superiore alle stime arrivando al 5 % su base annua beneficiando di una ripresa dei consumi; l'espansione dovrebbe continuare anche nel 2015 anche se su ritmi meno sostenuti, le prospettive per l'economia mondiale permangono incerte vista la persistenza della debolezza sia nell'area Euro che in Giappone che però avendo adottato, prima dell'U.E., ulteriori stimoli per le P.M.I. dovrebbe conoscere un recupero nel corrente anno. Segnaliamo la forte frenata subita dalla Russia in seguito alla crisi con l'Ucraina ed il rallentamento di alcune economie emergenti con la Cina in testa, il rallentamento dovrebbe proseguire anche nella prima parte del 2015 mentre in India crescita permane robusta.

Positivo per il rafforzamento della crescita è il forte calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime, in generale dovute sia al rallentamento della domanda sia all'ampliamento dell'offerta; detto crollo sta innescando tuttavia problemi di tenuta per i paesi esportatori.

L'inflazione, grazie anche alla flessione dei prezzi delle materie prime è diminuita quasi ovunque arrivando ai livelli più bassi degli ultimi decenni, permanendo elevata praticamente solo in Brasile e Russia. I tassi sono visti in rialzo sia negli Usa che in Gran Bretagna, avendo la Federal Reserve annunciato la fine del programma di acquisto titoli del Tesoro.

Nei paesi emergenti le politiche monetarie hanno conosciuto politiche diverse: in Cina è proseguita l'azione di vigilanza atta a limitare le dimensioni del sistema bancario ombra.

La Banca Indiana ha confermato la politica accomodante mentre la Russia dopo aver svincolato il cambio rublo dal dollaro ha effettuato la manovra più forte dal 1988 portando i tassi al 17%.

Le proiezioni Ocse per il 2015 hanno rivisto al ribasso la crescita del Pil mondiale al 3,7%, mantenendo solide basi negli Stati Uniti Gran Bretagna e India mentre dovrebbe acquisire finalmente vigore in Europa, Giappone e Brasile. (Fonte Banca d'Italia).

L'AREA EURO

La crescita economica dell'area rimane modesta e l'inflazione è scesa addirittura a valori negativi.

Le operazioni di rifinanziamento messe in campo dalla Bce nella seconda parte del 2014 hanno sortito effetti limitati, portando la stessa Banca Europea alla determinazione di far partire acquisti di titoli su larga scala (fino a 3.000 miliardi di euro) per contrastare i rischi di un prolungato periodo di inflazione bassa o addirittura negativa.

Nel 2014 l'economia dell'area Euro è in accelerazione grazie, quasi interamente, al risultato dell'economia tedesca cresciuta dello 0,7% nell'ultimo trimestre e dell' 1,6% nell'intero anno; la crescita dell'area Euro nel 2014 si è attestata ad un modesto + 0,9 % con previsioni più che positive per il 2015 dove tutti i 19 stati membri dovrebbero avere segno positivo.

In tutta l'area euro è continuata la flessione del credito alle imprese con una diminuzione intorno allo 0,4%, solo parzialmente compensata dal lieve incremento dei crediti alle famiglie.

La situazione Greca, con la vittoria alle elezioni del partito Syriza e la guerra in Ucraina, hanno avuto forti impatti sulla volatilità dei corsi e degli spread che solo in parte sono rientrati.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'Italia, più che gli altri paesi dell'area Euro, risente della debolezza degli investimenti mentre prosegue lentamente il recupero dei consumi delle famiglie.

Il Pil italiano è sceso per il calo degli investimenti sia nelle costruzioni che nei beni strumentali mentre come si diceva sono in rialzo i consumi delle famiglie e l'export.

Il dato finale, grazie alla rilevazione dell'ultimo trimestre che ha fermato la decrescita, si attesta ad un - 0,4 % con previsioni positive per il corrente anno + 0,6% e + 1,3 % nel 2016. La manovra espansiva della B.C.E. con l'acquisto dei titoli di stato dovrebbe portare a migliorare tali dati di almeno uno 0,50%.

L'inversione di tendenza dell'attività produttiva che dovrebbe già manifestarsi nei primi mesi del 2015 e rafforzarsi in corso d'anno, comporterà un assorbimento di capacità produttiva ma non ancora una decisiva inversione di tendenza dei dati sulla disoccupazione. Il clima di fiducia delle imprese, migliorato nella primavera, segna un recupero dopo i cali autunnali.

Sono aumentate sia le compravendite di immobili che di conseguenza le domande di mutuo mentre è proseguita la contrazione dei prestiti bancari alle imprese.

L'occupazione è lievemente aumentata come pure si sono incrementate le ore lavorate, diminuendo l'effettivo ricorso alla C.I.G; è salito purtroppo anche il tasso di disoccupazione con tutta probabilità dovuto al ritorno di ricerca di un'occupazione di persone che avevano rinunciato a cercarla. Sempre drammatica risulta la situazione dei giovani.

Il decollo del Job's Act alla cui partenza molte aziende hanno posticipato le assunzioni, dovrebbe migliorare la situazione.

Le previsioni delle imprese per il corrente anno sono moderatamente positive, gli effetti positivi dello shock dei prezzi petroliferi e quindi dell'energia manifestatisi nella seconda parte del 2014 ed accentuatisi alla fine anno entreranno a regime nel corrente anno con i favorevoli effetti del tasso di cambio euro dollaro. Le prime stime prevedono comunque una ripresa modesta anche per l'anno in corso con accelerazione verso la seconda metà dell'anno e in rafforzamento ulteriore nel 2016.

L'inflazione dopo la sorpresa negativa data dal dato di dicembre, peraltro quasi interamente dovuto al calo della componente energetica, potrebbe restare in territorio negativo almeno per la prima parte del 2015. Il Centro studi di Confindustria ha stimato in + 0,8% per il 2015 e in +1,30% nel 2016 l'incremento del P.i.l. grazie anche al Q.E. della B.C.E.

IL SISTEMA BANCARIO

Le Banche Italiane hanno superato, pur con qualche aggiustamento dell'ultimo minuto, gli A.Q.R. (Asset Quality Review) e gli stress test condotti dagli Ispettori dell' E.B.A..

Anche nel corso del 2014 il credito all'economia si è ulteriormente ridotto riflettendo sia il calo della domanda sia le condizioni più restrittive dell'offerta delle banche.

Nell'estate scorsa la B.C.E. ha introdotto operazioni di rifinanziamento condizionate all'erogazione di prestiti all'economia reale, contribuendo a migliorare negli ultimi mesi dell'anno le condizioni del credito e limitandone la contrazione all' 1,6 % su base annua, a diminuire le condizioni di oltre 60 b.p..

Nonostante ciò le PMI lamentano ancora carenza di credito.

Il flusso dei prestiti che presentano anomalie è in calo ma rimane a livelli molto alti richiedendo accantonamenti che assorbono la maggior parte dei profitti operativi.

Le banche stanno studiando la possibilità di cessione in blocco di attività non performing, aumentando accantonamenti e rafforzando le azioni di recupero.

Le difficoltà di accesso al credito, soprattutto per la clientela più a rischio, continueranno anche nel corrente anno.

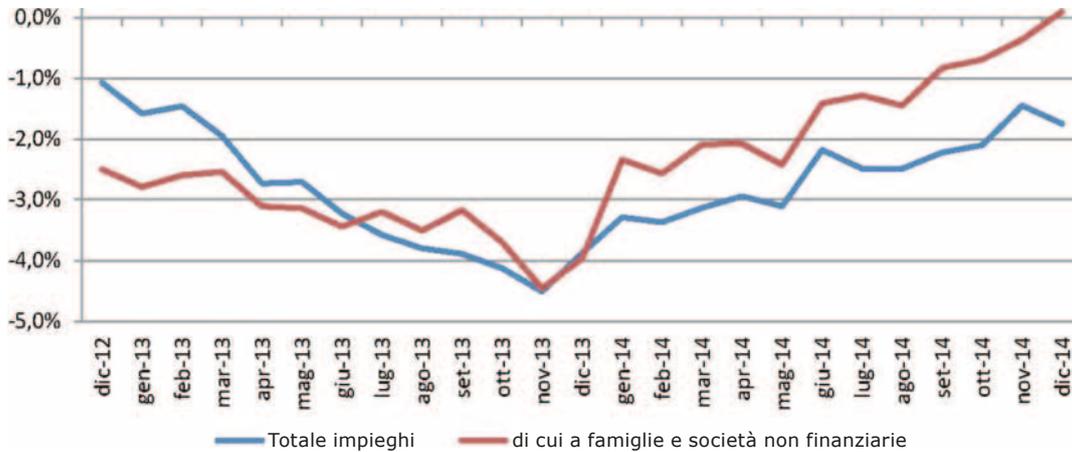
Il calo dei finanziamenti si è ripercosso in maniera molto più pesante sulle aziende di dimensioni più contenute mentre non sono decollati i prestiti obbligazionari destinati a questo segmento.

Il fondo di garanzia ha contribuito a mitigare gli effetti della carenza di credito consentendo a queste ultime aziende un accesso alle fonti di finanziamento meno onerose e di più facile ottenimento.

La ripresa vedrà un incremento della domanda di credito, l'impegno degli intermediari è quello di mantenere un attento controllo sui rischi (Fonte Banca d'Italia).

GLI IMPIEGHI E LE SOFFERENZE

Figura 1 - Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



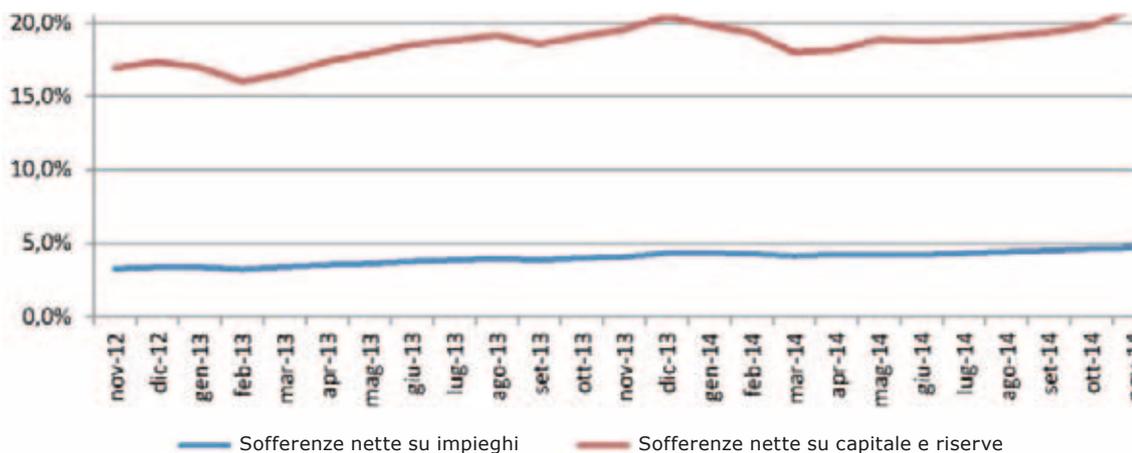
1 ABI Monthly Outlook, gennaio 2015

Fonte: ABI

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014 un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia si colloca a 1.821 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,8%.

A fine 2007 tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 147 miliardi di euro. A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva attestandosi a circa 1.418 miliardi di euro (fig. 1). A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta. A novembre 2014 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 84,8 miliardi di euro, con un aumento congiunturale di 1,8 miliardi. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il trend è pari a +12,2% (fig. 2).

Figura 2 - Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

Nel quarto trimestre del 2014 "i criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie hanno registrato un moderato allentamento, beneficiando principalmente del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari e della maggiore pressione concorrenziale da parte di altre banche" (Banca d'Italia). Per il 2015 gli intermediari si attendono un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta dei prestiti mentre la domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimarrà sostanzialmente stabile, con una previsione di espansione per la domanda di mutui da parte delle famiglie. Anche grazie ai positivi fattori macroeconomici l'economia italiana comincerà a crescere nel 2015 (+0,6%) arrestando la fase negativa del ciclo economico. L'inversione di tendenza dovrebbe consolidarsi durante l'anno.

Le previsioni macroeconomiche, che generalmente scontano una variabilità negativa motivata dai ritardi competitivi solitamente non incorporati nei modelli di previsione, saranno probabilmente riviste verso l'alto per il 2015 alla luce della favorevole congiuntura economica internazionale.

L'ECONOMIA LOCALE

LE REGIONI DEL NORD EST

Il Triveneto ha pagato un prezzo alto alla crisi con un perdita dell'8% del Pil dall'inizio della crisi. Il crollo della produzione ha portato alla perdita di oltre 184mila posti di lavoro portando il tasso di disoccupazione dal 3,4% al 7,7% ed il crollo degli investimenti - 22,5%.

Il Nord Est ha ripreso a marciare con velocità diversa dal resto d'Italia.

I distretti Veneti hanno ripreso a esportare mettendo a segno un + 4%, confermandosi fra le aree più dinamiche a livello nazionale ed europeo compensando i cali del Friuli Venezia Giulia (- 5,2%) e Trentino Alto Adige (- 1%).

I settori più dinamici si sono dimostrati : occhialeria, elettrodomestici, calzature e alimentare/vino (Centro ricerche Intesa San Paolo).

L'export diretto verso gli Stati uniti ha fatto registrare un + 18,3% mentre Paesi come Cina, Polonia, Romania e Brasile hanno fatto recuperare il crollo dell'export verso la Russia ed Ucraina.

L'export purtroppo non è bastato a sostenere l'occupazione, sono inoltre aumentate le crisi aziendali e il ricorso alla Cig straordinaria.

IL GRUPPO VENETO BANCA

Il gruppo nel 2014 ha proseguito nell'opera di razionalizzazione e semplificazione delle strutture operative. Nell'ottica di una sempre maggiore efficacia di presidio della Rete ed in coerenza anche con gli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria del Gruppo, nel corso del 2014 sono state avviate numerose iniziative volte alla semplificazione ed al consolidamento dell'assetto societario.

Inoltre, il Gruppo ha approvato, nella seduta consigliare del 24 marzo 2015 il piano industriale e le relative linee guida a valere per il prossimo triennio.

In estrema sintesi, il nuovo Piano Industriale si svilupperà lungo quattro direttrici principali, riassumibili nei punti che seguono:

- consolidamento del Gruppo, con esclusione di crescita per linee esterne od interne;
- miglioramento della performance della rete attraverso:
 - * lo sviluppo della multicanalità integrata;
 - * la focalizzazione sul core business;
 - * la razionalizzazione e il riassetto delle filiali sottoperformanti;
- recupero di efficienza attraverso:
 - * azioni mirate di semplificazione organizzativa e societaria;
 - * azioni rigorose di contenimento dei costi;
- ritorno a redditività positiva e sviluppo sostenibile nel medio/lungo termine mediante:
 - * razionalizzazione ed ottimizzazione nella allocazione del capitale;
 - * rigoroso presidio del rischio di credito;
 - * consolidamento della posizione di liquidità e un attento controllo del rischio relativo.

Il Gruppo Veneto Banca, a far data dal 10 marzo 2014, è stato sottoposto ad accertamento ispettivo ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993 da parte di Banca d'Italia/Banca Centrale Europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3).

L'accertamento, svolto in contemporanea sulle principali banche europee (123 Istituti) ed italiane (23 Istituti), era mirato all'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti, e ad una prova di "stress" per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione. Tale esercizio è stato previsto nell'ambito del Comprehensive assessment, finalizzato all'avvio del Single Supervisory Mechanism.

L'Asset Quality Review (A.Q.R.) ha comportato conclusivamente per il Gruppo la rideterminazione del Common Equity Tier 1 ratio (Ciet 1 ratio); successivamente all'A.Q.R. è stata svolta la fase di stress test, anche in questo caso al termine dei test è stato rideterminato il Ciet1 ratio che, nello scenario avverso – ovvero nello scenario più critico per il Gruppo, non doveva risultare inferiore alla soglia minima prevista del 5,5%.

In data 26 ottobre 2014 le Autorità di Vigilanza hanno reso noto i risultati che, grazie alle principali misure di rafforzamento patrimoniale poste in atto dal Gruppo nei primi mesi del passato esercizio, evidenziano un Ciet1 – post comprehensive assessment - pari al 5,6% rispetto alla soglia minima prevista del 5,5%. Il Gruppo Veneto Banca rientra tra i 13 Istituti Italiani che hanno superato i "parametri" richiesti e pertanto soggetto in via diretta al "Meccanismo di Vigilanza Unico" della B.C.E..

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il 2014 è stato testimone della ripresa dello stipulato leasing. Complessivamente il mercato ha movimentato circa 16 miliardi di euro per poco più di 317.000 nuovi contratti stipulati. Rispetto al 2013, l'anno peggiore nella serie storica dello stipulato, il trend è stato del +10,7% nel numero dei contratti e del +8,8% nel valore.

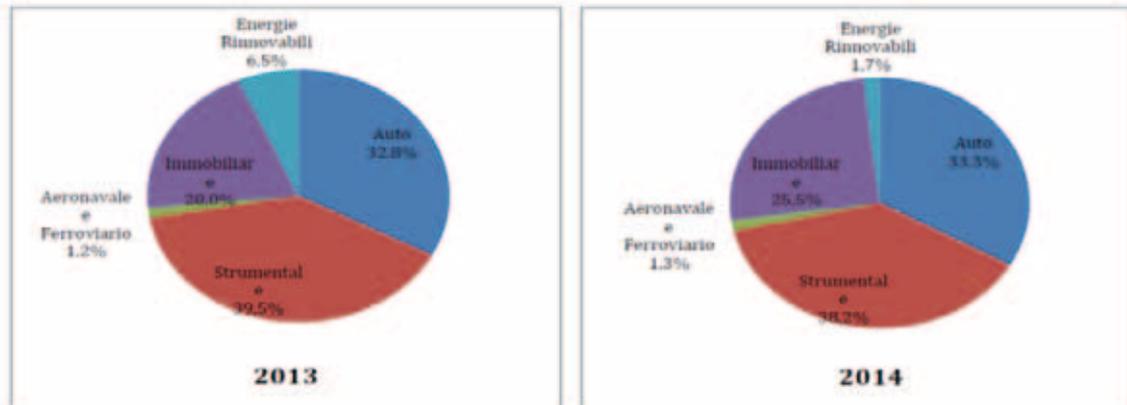
La crescita del mercato è riscontrabile in pressoché tutti i comparti ad eccezione dell'energy. Il leasing auto ha finanziato circa 5,3 miliardi di euro con una variazione sull'anno precedente del +10,4%.

La crescita è riscontrabile, in particolare, nel noleggio a lungo termine con un trend del +18,3% e +15,3% rispettivamente nel numero dei contratti e nel valore. L'incremento dei volumi nello strumentale (+5,4%) è prevalentemente riferito alle operazioni senza opzione d'acquisto (+23,2% nel numero dei contratti e +28,9% nel valore) al netto di tali operazioni il leasing strumentale conferma sostanzialmente i livelli del 2013. Il comparto immobiliare con circa 4 miliardi di finanziamenti in leasing registra un +38,3%, concentrato prevalentemente nel costruito (+49,0%) contribuendo in maniera determinante alla dinamica complessiva del mercato ed arrivando a rappresentare oltre il 25% dell'erogato 2014 (**fig. 3B**).

Sicuramente le novità fiscali inserite nella Legge di Stabilità 2014 hanno contribuito alla ripresa del mercato. I positivi effetti in termini di nuovo erogato dimostrano come il leasing abbia saputo trarre profitto dal nuovo *framework* attivando un circuito virtuoso di nuovi finanziamenti rivolti alle piccole e medie imprese.

La ricomposizione dello stipulato leasing per comparti avvenuta nel 2014 conferma in maniera evidente i trend registrati (fig. 3A e 3B). Con riferimento ai comparti mobiliari, si segnala un lieve aumento del peso percentuale dell'auto (dal 32,8% del 2013 al 33,3% del 2014) ed una diminuzione di quello dello strumentale (dal 39,5% del 2013 al 38,2% del 2014). Si segnala l'aumento di oltre 5 punti percentuali della quota di leasing immobiliare rispetto al totale erogato e la diminuzione di 4,7 punti percentuali del peso percentuale delle energie rinnovabili. Rimane sostanzialmente in linea con il 2013 la quota residuale dell'aeronavale e ferroviario.

Figure 3 A e B – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2013 e 2014

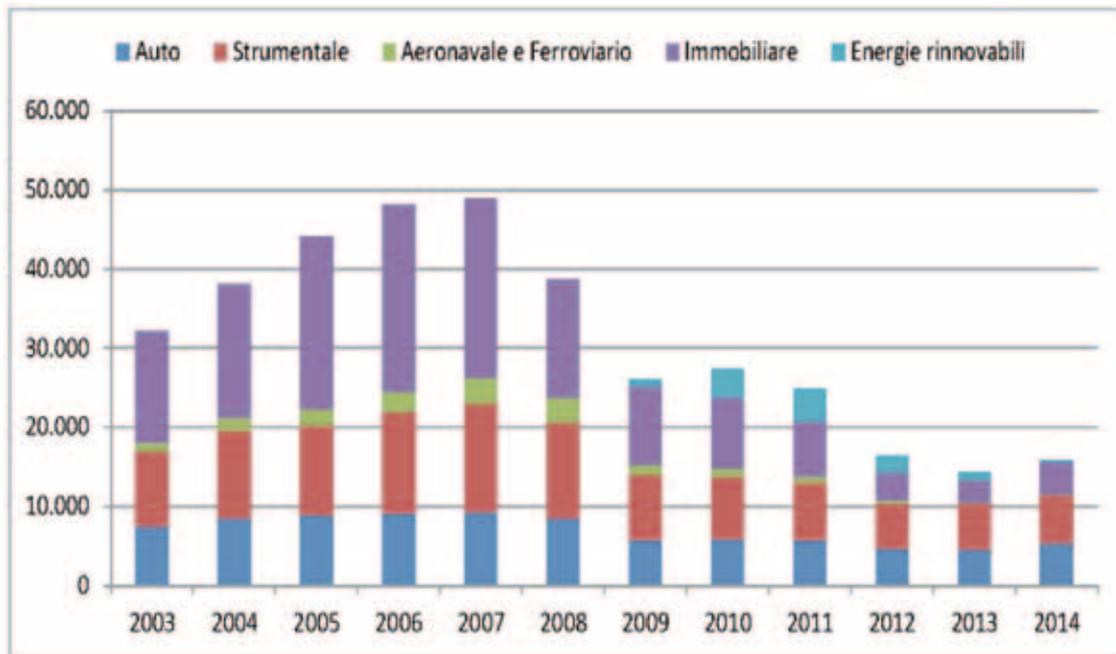


Fonte: Assilea

In figura 4 è riportata la serie storica dello stipulato leasing degli ultimi 12 anni. Il trend, crescente fino al 2007, anno di picco, evidenzia la natura prociclica della serie. La natura anticipatoria del leasing rispetto all'andamento degli investimenti, confermata dalla forte correlazione tra questi e lo stipulato leasing è confermata dall'inversione del trend nel 2014 e dalle previsioni di una leggera ripresa economica generale per il 2015. Le più recenti positive indicazioni sulla produzione industriale e sulla tendenza degli ordini del manifatturiero evidenziano inoltre una dinamica di crescita che, soprattutto con riguardo alla tendenza degli ordini, è compatibile con una ripresa della produzione nei prossimi mesi (**fig. 5**).

Probabilmente la crescita, ancora frenata dai ritardi competitivi dell'Italia e dal vuoto di domanda interna, sarà lenta e progressiva ed il mercato si assesterà su livelli strutturalmente più contenuti rispetto all'erogato pre-crisi.

Figura 4 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



Fonte: Assilea

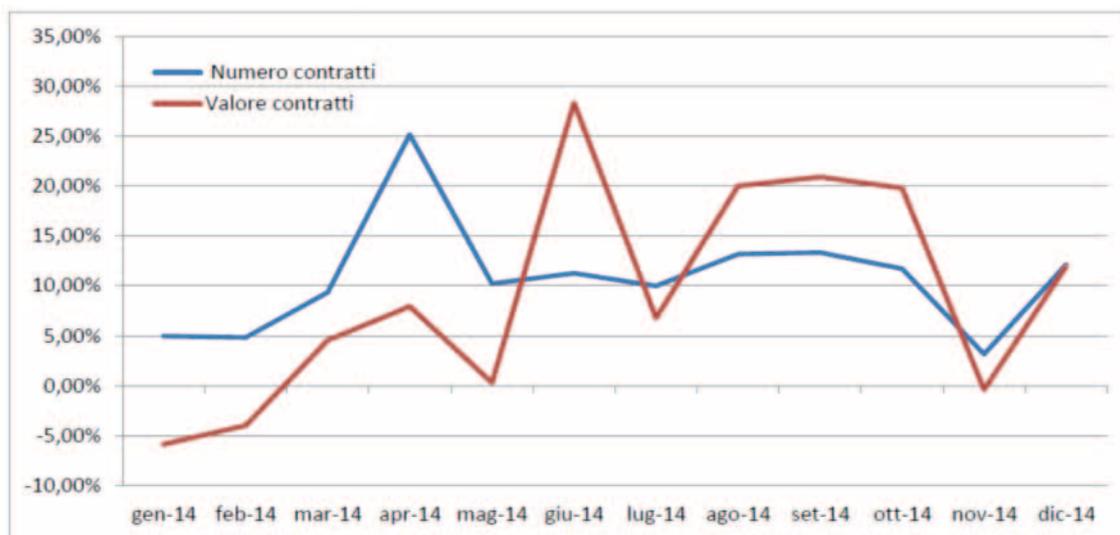
Figura 5 – Serie storica dell'indice di produzione industriale e della tendenza degli ordini a tre mesi del manifatturiero. Dati destagionalizzati



Fonte: Istat

Analizzando le dinamiche tendenziali in figura 6 si nota il positivo andamento in tutta la serie mensile analizzata del numero di contratti. Tale evidenza deriva dalle positive performance dei comparti mobiliari tradizionali ed, in particolare, dall'andamento del noleggio a lungo termine e del leasing operativo strumentale. La crescita in tali comparti, caratterizzati da contratti con importo medio contenuto, ha infatti spinto verso l'alto il delta 2014/2013 del numero di stipule. L'accelerazione del leasing immobiliare, a partire da marzo 2014, ha portato verso l'alto la serie delle variazioni percentuali sui valori. L'elevato ticket medio dell'immobiliare ha comportato l'alta variabilità della serie che ha registrato un picco a giugno 2014 per poi azzerarsi a novembre e ripartire nell'ultimo mese di analisi.

Figura 6 – Dinamica dello stipulato leasing 2014 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)



Fonte: Assilea

Al fine 2014, il numero dei contratti - pari a 317.229 unità - è aumentato del 10,7% rispetto al 2013; tale incremento si è concentrato soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta il 43,3% dei numeri di nuovi contratti di leasing e il 38,2% dei volumi. Il mercato vede particolarmente penalizzato nei numeri e nei volumi il settore delle Energie Rinnovabili; in particolare per quest'ultimo settore la causa è dovuta dall'esaurirsi degli incentivi statali.

Gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a 65 operatori associati, sono evidenziati in dettaglio nelle tabelle a seguire.

MERCATO - VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Auto	5.310.269	33,24	4.810.119	32,79	500.150	10,40
Aeronavale	207.176	1,30	179.266	1,22	27.910	15,57
Strumentale	6.112.386	38,26	5.789.897	39,47	322.489	5,57
Immobiliare	4.064.893	25,44	2.939.102	20,04	1.125.791	38,30
Energie rinnovabili di cui:	283.147	1,77	950.552	6,48	-667.405	-70,21
Impianti fotovolta. non accatastati	42.236	0,26	66.463	0,45	-24.227	-36,45
Impianti fissi*	240.911	1,51	884.089	6,03	-643.178	-72,75
Tot. Stipulato Mercato	15.977.871	100,00	14.668.936	100,00	1.308.935	8,92

Nota* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

MERCATO - NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Auto	175.289	55,26	156.116	54,49	19.173	12,28
Aeronavale	279	0,09	248	0,09	31	12,50
Strumentale	137.408	43,32	126.153	44,03	11.255	8,92
Immobiliare	4.036	1,27	3.315	1,16	721	21,75
Energie rinnovabili di cui:	217	0,07	666	0,23	-449	-67,42
Impianti fotovolta. non accatastati	63	0,02	276	0,10	-213	-77,17
Impianti fissi*	154	0,05	390	0,14	-236	-60,51
Tot. Stipulato Mercato	317.229	100,00	286.498	100,00	30.731	10,73

Nota* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

I principali segmenti del mercato sono rappresentati:

- dal comparto strumentale, che rappresenta il 38,26% dei flussi totali di leasing e rileva un incremento pari al 5,57% rispetto ai valori dell'anno precedente ed il numero dei contratti rileva un incremento dell'8,92% ;
- dal comparto immobiliare, che pesa per il 25,44% del flusso totale dell'anno ed ha registrato un incremento nei valori pari al 38,30%; relativamente al numero dei contratti l'incremento risulta del 21,75% evidenziando segnali di ripresa;
- il settore auto, che incide per il 33,24% sullo stipulato complessivo ha rilevato, rispetto al precedente anno, un incremento del 10,40% sui valori, e del 12,28% sul numero dei contratti;
- il comparto aeronavale registra un incremento del 15,57% sui valori dell'anno precedente e un +12,50% sui numeri; peraltro, l'incidenza di tale comparto sul totale dei valori stipulati del 2014 è dell'1,30% (nel 2013 del 1,22%),
- il settore delle Energie rinnovabili è l'unico comparto che rileva un decremento, per di più significativo; gli investimenti realizzati nell'anno registrano infatti una contrazione del -70,21% nei valori rispetto al 2013 ed un -67,42% sul numero di contratti; l'incidenza di tale comparto sul totale degli investimenti in leasing è passata dal 13,31% del 2012 al 6,59% del 2013 e per il 2014 all'1,77%.

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche per il 2013 e nel 2014, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia.

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata alla clientela, segmento imprese, del Gruppo Veneto Banca.

Il consuntivo per valore di contratti stipulati nel 2014 è risultato pari a €. 131.760.686 ed ha registrato un decremento del -25,53% rispetto all'anno precedente ed uno scostamento rispetto al budget 2014 prefissato del -12,16%; il mercato ha registrato un incremento dell'8,92%. Nell'anno sono stati sottoscritti n. 834 contratti rilevando un incremento del 13,32 % sull'anno precedente.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti con suddivisioni per canale e tipologia di prodotto.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (EURO 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Veneto Banca SCPA						
- Rete Nord	103.705	78,71	136.772	77,30	-33.067	-24,18
- Rete Centro	19.464	14,77	29.730	16,80	-10.266	-34,53
Banca Apulia						
- Rete Sud	7.363	5,59	4.904	2,77	2.459	50,14
Tot. Gruppo Veneto Banca	130.532	99,07	171.406	96,87	-40.874	-23,85
Segnalatori	160	0,12	148	0,08	12	8,11
Dirette	1.069	0,81	5.384	3,04	-4.315	-80,14
Totale stipulato	131.761	100,00	176.938	100,00	-45.177	-25,53

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca risulta essere sostanzialmente la fonte di acquisizione del business, con il 99,87% del totale dei valori stipulati nell'anno, rilevando un decremento del 23,85% rispetto ai volumi intermediati dell'anno precedente; l'acquisizione tramite agenti e diretta incide complessivamente per lo 0,93%.

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Veneto Banca SCPA						
- Rete Nord	666	79,86	604	82,07	62	0,10
- Rete Centro	122	14,63	81	11,01	41	0,51
Banca Apulia						
- Rete Sud	37	4,44	39	5,30	-2	-5,13
Tot. Gruppo Veneto Banca	825	98,92	724	98,37	101	13,95
Segnalatori	3	0,36	2	0,27	1	50,00
Dirette	6	0,72	10	1,36	-4	-40,00
Totale Stipulato	834	100,00	736	100,00	98	13,32

Il numero dei contratti stipulati dalla Società nel 2014 è pari a **834** unità e registra un incremento del 13,32% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la suddivisione del numero dei contratti stipulati per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca ha concorso con l'acquisizione di n. 825 contratti, incidendo sul totale per il 98,92%, registrando un incremento del 13,32% rispetto al 2013.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Auto	21.718	16,48	14.140	7,99	7.578	53,59
Aeronavale	7.446	5,65	4.674	2,64	2.772	59,31
Strumentale	46.597	35,36	66.554	37,61	-19.957	-29,99
Immobiliare	53.800	40,83	76.507	43,24	-22.707	-29,68
Energie rinnovabili di cui:	2.200	1,67	15.063	8,51	-12.863	-85,39
Impianti fotovolta. non accatastati	-	-	-	-	-	-
Fonti energetiche immobiliari*	2.200	1,67	15.063	8,51	-12.863	-85,39
Tot. Stipulato	131.761	100,00	176.938	100,00	-45.177	-25,53

Nota* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Il prodotto **auto** nel 2014 è aumentato 53,59% rispetto al 2013 ed incide per il 16,48% sul totale dei valori stipulati.

Il prodotto **aeronavale**, che in termini di valori incide per il 5,65% sullo stipulato dell'anno, registra un incremento del 59,31% rispetto al 2013.

Il settore **strumentale**, che rappresenta il 35,36% dello stipulato dell'anno, rileva un decremento del 29,99% rispetto all'anno precedente.

Il settore **immobiliare** incide sullo stipulato dell'anno per il 40,83%, rilevando peraltro un decremento del 29,68% rispetto a quanto stipulato nel 2013.

Il comparto riferito alle **"Energie rinnovabili"**, rileva un significativo decremento, pari a -85,39% rispetto all'anno precedente; l'incidenza del comparto è pari all'1,67% sul totale dei valori stipulati dell'anno (nel 2013 incidenza dell'8,51%).

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Assoluto)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Auto	434	52,04	298	40,49	136	45,64
Aeronavale	5	0,60	4	0,54	1	25,00
Strumentale	340	40,77	386	52,45	-46	-11,92
Immobiliare	54	6,47	45	6,11	9	20,00
Energie rinnovabili di cui:	1	0,12	3	0,41	-2	-66,67
Impianti fotovolta. non accatastati	0	-	0	-	-	-
Impianti fissi*	1	0,12	3	0,41	-2	-66,67
Tot. Stipulato	834	100,00	736	100,00	98	13,32

Nota* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Relativamente al numero dei contratti stipulati, il settore auto rileva un incremento del 45,64% rispetto all'anno precedente; il numero di contratti aeronavali stipulati nel 2014 in termini assoluti resta sostanzialmente invariato rispetto al 2013; il numero dei contratti stipulati per il comparto strumentale registra un calo pari al -11,92% rispetto al 2013.

Il numero dei contratti immobiliari registra un incremento del 20,00% rispetto all'anno precedente; il settore delle Energie rinnovabili nei numeri assoluti è minimale seppur in termini di variazione rileva un decremento del 66,67% rispetto al 2013.

Per quanto riguarda la Vs. società, i contratti stipulati dall'inizio dell'anno a tutto il 28.02.2015 ammontano a n.134 unità per un valore pari a €. 33.630.969,31.

ACCORDI COLLETTIVI - MORATORIA ABI

Come deliberato da questo Consiglio di Amministrazione in data **14.05.2012** la Società ha aderito all'Accordo per la sospensione dei debiti delle P.M.I verso il sistema creditizio, adesione della Capogruppo Veneto Banca del 15.03.12 in proprio e per le società del Gruppo. L'accordo, la cui prima scadenza era fissata per il 31.12.2012, è stato prorogato al tutto il 30.09.2013.

Un ulteriore accordo ABI per la sospensione dei debiti delle P.M.I. - cui ha aderito anche il Gruppo Veneto Banca - è stato sottoscritto in data 01.07.13; tale "Accordo per il Credito 2013" ha effetto dal **01.10.13**, prima scadenza 30.06.2014 poi prorogato a tutto il **31.03.2015**.

Come previsto dalla normativa le moratorie accordate comportano il differimento del pagamento delle rate per le sole quote capitali ed un periodo massimo di:

- mesi 6 per i contratti di leasing riferiti a beni strumentali o beni mobili registrati
- mesi 12 per i contratti di leasing immobiliari.

Di seguito si dà evidenza dei contratti di leasing oggetto di moratoria, suddivisi per tipologia e numero, nonché per valore storico originario, valore in essere al momento della moratoria ed ammontare in linea capitale differito.

MORATORIE ABI				
	N. RICHIESTE PERVENUTE	NON AMMISSIBILI DECLINATE	AMMISSIBILI N. DELIBERATE	N. ATTI STIPULATI
ANNO 2012	146	8	138	135
ANNO 2013	116	14	102	104
ANNO 2014	28	2	25	25
ANNO 2015			1	2
			266	266

MORATORIE STIPULATE PER TIPOLOGIA 2012				
	NUMERO	VALORE STORICO	VALORE IN ESSERE *	MORATORIA QUOTE CAPITALE
MOBILI (AUT./AVI)	20	969.052	441.843	99.923
STRUMENTALI	60	15.294.950	6.694.287	1.311.146
IMMOBILIARI	55	70.713.479	49.311.929	3.447.107
TOTALE	135	86.977.481	56.448.059	4.858.176

MORATORIE STIPULATE PER TIPOLOGIA 2013				
	NUMERO	VALORE STORICO	VALORE IN ESSERE *	MORATORIA QUOTE CAPITALE
MOBILI (AUT./AVI)	14	756.980	311.065	68.579
STRUMENTALI	56	16.500.492	7.759.516	1.146.258
IMMOBILIARI	34	45.922.423	31.560.657	1.858.945
TOTALE	104	63.179.895	39.631.238	3.073.782

MORATORIE STIPULATE PER TIPOLOGIA 2014				
	NUMERO	VALORE STORICO	VALORE IN ESSERE *	MORATORIA QUOTE CAPITALE
MOBILI (AUT./AVI)	3	86.764	20.230	6.039
STRUMENTALI	4	3.814.579	1.993.475	257.405
IMMOBILIARI	18	28.068.290	20.768.971	1.551.229
TOTALE	25	31.969.633	22.782.676	1.814.673

MORATORIE STIPULATE PER TIPOLOGIA 2015				
	NUMERO	VALORE STORICO	VALORE IN ESSERE *	MORATORIA QUOTE CAPITALE
MOBILI (AUT./AVI)				
STRUMENTALI				
IMMOBILIARI	2	3.948.520	412.262	256.497
TOTALE	2	3.848.520	412.262	256.497

Nota * valore finanziario in essere alla data della moratoria

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI				
(EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Totale attivo	783.632	783.303	329	0,0
- Crediti	767.394	769.375	-1.981	-0,3
- Attività materiali e immateriali	7.422	7.142	280	3,8
- Attività altre	8.816	6.786	2.030	29,9
Totale passivo	724.983	726.548	-1.565	-0,2
- Debiti	715.170	707.274	7.896	1,1
- Passività altre	9.813	19.274	-9.461	-49,1
Patrimonio netto*	58.649	56.755	1.894	3,3

* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Crediti e Debiti sono legate sia al decremento degli investimenti leasing sia alla corrispondente riduzione dei debiti in primis vs. Enti Finanziari.

DETTAGLIO : CREDITI				
(EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Crediti leasing	767.394	765.721	1.673	0,22
- deteriorati	46.157	46.523	-366	-0,79
- bonis	721.237	719.198	2.039	0,28
Altri crediti	-	3.654	-3.654	-100
- vs. Banche depositi e c/c	-	3.654	-3.654	-100
Totale crediti	767.394	769.375	-1.981	-0,26

Più specificatamente, la voce "Crediti", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 767.393.786 con un decremento netto rispetto al 31.12.2013 di €. 1,98 milioni.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE (EURO 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	25.023	3,15	24.656	3,12	367	1,49
Incagli	40.611	5,11	34.652	4,38	5.959	17,20
Ristrutturati	-	-	-	-	0	-
Scaduti sup. 90 GG	1.315	0,17	3.413	0,43	-2.098	-61,47
Crediti leasing deteriorati	66.949	8,43	62.721	7,94	4.228	6,74
Crediti leasing in bonis*	727.587	91,57	723.931	91,60	3.656	0,51
Altri - bonis (c.c. attivi)	-	-	3.654	0,46	-3.654	-100,00
CREDITI TOTALI	794.536	100	790.306	100	4.230	0,54

RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (EURO 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	%
su Sofferenze	10.929	43,68	8.382	34,00	2.547	30,39
su Incagli	9.626	23,70	7.713	22,26	1.913	24,80
su Ristrutturati	-	-	-	-	-	-
su Scaduti deteriorati	237	18,02	103	3,02	134	130,10
Rettifiche su crediti deteriorati	20.792	31,06	16.198	25,83	4.594	28,36
Rettifiche su crediti in bonis	6.350	0,87	4.733	0,65	1.617	34,16
Altri - bonis	0	-	0	-	-	-
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	27.142	3,42	20.931	2,65	6.211	29,67

CREDITI NETTI VALORE DI BILANCIO (EURO 000)	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	14.094	1,84	16.274	2,12	-2.180	-13,40
Incagli	30.985	4,04	26.939	3,50	4.046	15,02
Ristrutturati	0	-	0	-	0	-
Scaduti deteriorati	1.078	0,14	3.310	0,43	-2.232	-67,43
Crediti leasing deteriorati	46.157	6,01	46.523	6,05	-366	-0,79
Crediti leasing in bonis	721.237	93,99	719.198	93,48	2.039	0,28
Altri - bonis	-	-	3.654	0,47	-3.654	-100,00
CREDITI TOTALI	767.394	100,00	769.375	100,00	-1.981	-0,26

Come risulta evidente, il 2014 ha rappresentato per la società un anno ancora *difficile* per quanto riguarda il settore del "Credito" ed ancor di più per l'economia Italiana .

L'ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio incide per il **6,01%** della voce, rilevando una diminuzione dell'incidenza dello 0,04% rispetto all'anno precedente; specificatamente le sofferenze incidono sul totale dei crediti per l' **1,84%**, gli incagli incidono per il **4,04%**, gli scaduti deteriorati (oltre 90gg) incidono per lo **0,14%**.

I crediti deteriorati nei confronti della Clientela esposti in bilancio - in termini assoluti - sono diminuiti dello **0,79%**; specificatamente le sofferenze registrano a bilancio un decremento del -13,40% rispetto al 2013; i crediti ad incaglio rilevano un incremento del +15,02% rispetto ai valori del 2013; i crediti scaduti deteriorati rilevano un decremento del -67,43%.

LE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

La società nel mese di dicembre 2014 ha chiuso anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "Claris Lease Finance 2009" perfezionata nel 2009; la chiusura anticipata è stata motivata dall'ammontare ridotto dei titoli detenuti da terzi che dall'aumento dell'incidenza dei costi gestione del veicolo riportati agli stessi.

Peraltro il valore dei crediti esposti in bilancio negli anni precedenti (2009/2013) includeva anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione summenzionata poiché non sussistevano i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

Peraltro la società intende perfezionare una nuova operazione di cartolarizzazione nei primi mesi del 2015 su un portafoglio crediti stimato cedibile di circa €. 450 milioni.

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO : ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Attività ad uso funzionale	7.133	6.758	375	5,5
- di proprietà	246	260	-14	-5,4
- rinvenienti da leasing	559	-	559	n.a.
- acquistate in leasing finanziario	6.328	6.498	-170	-2,6
Attività immateriali	288	384	-96	-25
Totale attività materiali e immateriali	7.421	7.142	279	3,91

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a €. 7,4 milioni, rispetto al 2013 si registra un incremento netto di €. 279 mila.

LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO : ALTRE ATTIVITÀ (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Attività fiscali	5.594	4.001	1.593	39,82
Altre attività	3.222	2.784	438	15,73
- Crediti Vs. la Capogruppo	1.120	115	1.005	873,91
- Crediti Vs. Erario	558	157	401	255,41
- Altre	1.544	2.512	-968	-38,54
Totale	8.816	6.785	2.031	29,93

Il totale delle altre attività risulta aumentato rispetto al precedente esercizio di €. 2,03 milioni, rilevando un incremento netto del 29,93%.

I DEBITI

La voce "Debiti" riportata in bilancio al 31.12.2014 ammonta ad €. 715.169.964 e rileva un incremento netto di €. milioni rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO : DEBITI (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
vs. Banche	705.485	591.620	113.865	19,25
- finanziamenti e c.c.	705.478	591.620	113.858	19,25
- altri debiti	7	-	-	
vs. Enti Finanziari	3.000	101.174	-98.174	-97,03
- altri finanziamenti	3.000	3.103	-103	-3,32
- altri debiti (per consolid. SPV)	-	98.071	-98.071	-100,00
vs. Clientela	6.685	14.479	-7.794	-53,83
- finanziamenti	1.389	1.595	-206	-12,92
- altri debiti	5.296	12.884	-7.588	-58,89
Totale debiti	715.170	707.273	7.897	1,12

I debiti vs Banche rilevano un incremento di 113,9 milioni per maggior ricorso a finanziamenti. Anche a seguito della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione conseguentemente gli altri debiti vs. Enti finanziari, ovvero verso il Veicolo (SPV), che erano ascrivibili all'operazione di cartolarizzazione, sono decrementati di €. 98,1 milioni; il debito per altri finanziamenti vs. Enti Finanziari decrementa di €. 103 mila, a seguito dei pagamenti dei canoni - in quota capitale - per l'anno 2014.

I debiti vs. clienti sono decrementati di €. 7,8 milioni per minori anticipi da clienti riferiti a contratti stipulati e non decorsi; il debito vs. clienti al 31.12.14 è principalmente costituito dagli anticipi ricevuti da clienti per €. 2,5 milioni, oltre alle indicizzazioni maturate a favore della clientela per €. 1,4 milioni, liquidate nel mese di gennaio 2015.

LE ALTRE PASSIVITÀ

DETTAGLIO : PASSIVITÀ ALTRE (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Passività fiscali e f.di rischi ed oneri	255	490	-235	-47,96
T.F.R.	186	150	36	24,00
ALTRE PASSIVITÀ	9.371	18.635	-9.264	-49,71
- Fornitori	7.253	12.050	-4.797	-39,81
- Debiti vs. la Capogruppo	106	42	64	152,38
- Debiti vs. Erario	119	4.952	-4.833	-97,60
- altri debiti	1.893	1.590	303	19,06
Totale	9.812	19.275	-9.463	-96,44

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 9,8 milioni rilevando un decremento di €. 9,5 milioni rispetto al 2013 (- 96,44%).

Il decremento più significativo si rileva nei debiti vs. erario (IVA) per €. 4,8 milioni; l'esposizione vs. fornitori (principalmente leasing) - per i quali non è ancora scaduto il termine di pagamento - al 31.12.14 decrementa di €. 4,8 milioni rispetto all'anno precedente.

IL PATRIMONIO NETTO

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti.

DETTAGLIO : PATRIMONIO NETTO (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	-
Riserva Legale	1.409	1.284	125	9,74
Riserve di Utili	15.348	12.969	2.379	18,34
Riserva da valutazione	-15	-2	-13	650,00
Utile di esercizio	1.907	2.504	-597	-23,84
Totale	58.649	56.755	1.894	3,34

IL DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (EURO 000)	31/12/14	31/12/13	VARIAZIONI	
	IMPORTO	IMPORTO	Valore	%
Margine di interesse	14.066	15.333	-1.267	-8,3
Commissioni nette	409	503	-94	-18,7
Margine di Intermediazione	14.475	15.836	-1.361	-8,6
Costi operativi:				
- Spese per il personale	-2.230	-2.098	-132	6,3
- Altro	-1.142	-1.261	119	-9,4
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	-358	-377	19	-5,0
Risultato netto proventi/oneri di gestione	844	1.163	-319	-27,4
Costi di struttura:	-2.886	-2.573	-313	12,2
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	-8.653	-9.099	446	-4,9
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-75	-	-75	n.a.
Risultato di gestione	2.861	4.164	-1.303	-31,3
Imposte sul reddito	-954	-1.660	706	-42,5
Utile netto	1.907	2.504	-597	-23,8

Il margine di interesse per il 2014 risulta pari a €. 14,1 milioni e rileva un decremento del -8,3% rispetto all'anno precedente; contrazione dovuta principalmente all'aumento del costo della provvista.

Il saldo netto delle commissioni pari a €. 0,4 milioni rileva un decremento del 18,7% rispetto al 2013.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 14,5 milioni, registrando alla fine una diminuzione rispetto all'anno precedente del 8,6%.

Il totale dei costi di struttura 2014 ammontano a €. 2,9 milioni, rilevando un incremento degli stessi rispetto all'anno precedente del 12,2%.

Pur nel perdurare della congiuntura economica negativa che si è manifestata anche nel corso del 2014, la società ha registrato un aumento contenuto dei crediti deteriorati lordi pari al 6,74% rispetto all'anno precedente ed una rilevazione di una maggiore rischiosità sui crediti in bonis; le rettifiche nette di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari a €. 8,7 milioni, sono più contenute del 4,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di gestione per l'anno 2014 è pari a €. 2,8 milioni, rilevando un decremento in termini assoluti di €. 1,3 milioni ed in termini percentuali un decremento del 31,3% rispetto all'anno precedente. Le imposte sul reddito ammontano a €. 0,9 milioni rilevando un decremento del -42,5% rispetto all'anno precedente.

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 è pari ad €. 1,9 milioni rilevando un decremento del -23,8% rispetto al 2013.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, di struttura e produttività.

INDICI	2014	2013	VARIAZIONI
Indici di redditività			
Margine di Intermediazione / Totale attivo medio*	1,85%	1,94%	-0,09%
Costi di struttura / margine di Intermediazione	19,94%	16,78%	-3,16%
Onere del credito / margine di Intermediazione	59,78%	57,46%	2,32%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	33,34%	39,87%	-6,53%
Utile netto / Patrimonio medio*	3,44%	4,75%	-1,31%
Indici di struttura e produttività			
Dipendenti medi - in carico	26	24	2
N.ro contratti in essere per addetto	191	166	25
Crediti per addetto (EURO 000)	29.515	32.057	-2.542

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

IL PATRIMONIO E I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza (valori in €. migliaia). Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (EURO 000)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			VALORE	%
A. Patrimonio di Vigilanza				
A.1 Patrimonio di Base (*)	58.361	56.371	1.990	3,53
A.2 Patrimonio Supplementare				
A.3 Elementi da dedurre				
A.4 Patrimonio di Vigilanza (**)	58.361	56.371	1.990	3,53

(*) tiene conto dell'attribuzione dell'utile netto di esercizio

(**) tiene conto anche del patrimonio di 3° livello

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31/12/2014	31/12/2013
	REQUISITI	REQUISITI
B.1 Rischio di credito e di controparte		
2. Metodologia standardizzata	37.120	36.994
B.2 Rischi di mercato		
B.3 Rischi di cambio		
B.4 Rischio operativo		
1. Metodo base	2.184	1.998
B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per Intermediari Finanziari appartenenti a Gruppi Bancari (pari al 25%)	-9.826	-9.748
B.6 Requisiti patrimoniali specifici	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	29.478	29.244
POSIZIONE PATRIMONIALE		
+ Eccedenza	28.883	27.127
- Deficienza		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 attività di rischio ponderate	491.394	487.499
C.2 Patrimonio di base	11,88%	11,56%
Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusa TIER 3	11,88%	11,56%
Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		

NORMATIVA BANCA D'ITALIA

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e ultimi aggiornamenti (9° aggiornamento Circolare n. **216** del 28.02.2008 e **12°** aggiornamento Circolare n. **217** del 30.09.2014).

In merito al "primo pilastro", che prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio di cambio, rischi operativi), la Società, considerato il proprio livello di patrimonializzazione, adotta il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito per rischio di credito e il "metodo base" per il calcolo del requisito per i rischi operativi. Nessuna metodologia viene applicata per la determinazione dei requisiti destinati a fronteggiare i rischi "finanziari" (rischi di mercato, controparte, cambio), atteso che la Società non detiene attività finanziarie per finalità di negoziazione (trading book).

Il "secondo pilastro" richiede agli intermediari di dotarsi di procedure e strumenti idonei a valutare il livello di adeguatezza del capitale a fronteggiare altre tipologie di rischio (rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

A tale riguardo, la Società, coadiuvata da Funzioni di Controllo della Capogruppo, adotta presidi organizzativi e di controllo nonché strumenti e metodologie di misurazione compiutamente descritti nelle politiche di gestione dei rischi di Gruppo.

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato in data 17 dicembre 2013, la nuova Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi integralmente la precedente Circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). In pari data, la Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per le banche e le SIM, mediante nuova Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente Circolare n. 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficiente prudenziali") ed ha infine modificato la Circolare n. 154.

Si riporta inoltre che il 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 13° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL". L'aggiornamento ridefinisce le classi delle esposizioni creditizie deteriorate in conformità ai criteri di classificazione delle esposizioni "Non-performing" come definite nel "Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014" della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards, ITS); in particolare introduce i concetti di "Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)", "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Non-performing exposures with forbearance measures)" e di "Altre esposizioni oggetto di concessioni (Forborne performing exposures)".

Tale aggiornamento è applicabile a partire dal 1° gennaio 2015, a valere sulla segnalazione del 31 marzo 2015.

Infine, il Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010 prevede l'istituzione di un "Albo Unico" e l'abrogazione dell'Elenco Generale di cui all'art. 106 e dell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93. Detti Intermediari Finanziari possono continuare ad operare per un periodo di 12 mesi successivi al completamento degli adempimenti richiesti per l'attuazione della riforma di cui al D.Lgs. 141 (in corso 2013/2014), per poi presentare domanda di iscrizione nei termini e modalità previste (nel corso del 2015).

NORMATIVA "ANTIRICICLAGGIO"

Con riferimento al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" del 10 marzo 2011, sono state recepite da parte della Società le varie modifiche succedutesi nel tempo anche in materia di soglie minime di trasferimento del denaro contante e dei titoli al portatore (l'ultimo adeguamento a € 1.000,00 è stato stabilito dall'art. 12, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214); da ultimo, il cosiddetto decreto crescita e la legge anticorruzione.

La società ha esternalizzato in Capogruppo la funzione Antiriciclaggio ed ha nominato un referente interno. Il referente esegue controlli mensili relativamente all'adeguata verifica della Clientela, ai titolari effettivi, alle segnalazioni riferite all'A.U.I. e SARA ed inoltra trimestralmente le risultanze alla Capogruppo "funzione Antiriciclaggio". La Funzione Antiriciclaggio, a sua volta inoltra alla società la "Relazione semestrale" sui controlli e verifiche effettuate che viene poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Il 15 dicembre 2014 è stata approvata la legge n. 186/2014 che istituisce il reato di autoriciclaggio (art. 648-ter). L'autoriciclaggio è il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, compiuto dalla stessa persona che ha ottenuto tale denaro in maniera illecita.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISCHI AZIENDALI

La Società svolge la sua attività con riferimento al "Regolamento di Gruppo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 gennaio 2009, ed al "Regolamento Interno", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 04/04/2011 e 09/05/2011.

Inoltre, l'attività di concessione ed erogazione del credito fa riferimento alle "Norme Generali sul Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Società in data 4/04/2011 e 09/05/2011.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. g), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Società ha provveduto in data 1 marzo 2011 all'ultimo aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella medesima data. Peraltro, con il D.L. n. 5 del 9.02.12 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", convertito in Legge n. 35 del 04.04.12, l'aggiornamento di tale documento non è più obbligatorio.

RISCHI ED INCERTEZZE

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a:

- rischio di credito
- rischio tasso di interesse
- rischi operativi.

La società è principalmente esposta al rischio di credito per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad "operazioni di leasing".

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel "Regolamento interno della Società".

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D - sezione 3).

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità è inesistente poiché viene assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo".

La società è inoltre esposta al rischio di tasso; la strategia dell'azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell'ambito del "Regolamento di Gruppo" in particolare nel "Regolamento Rischi finanziari", "Aggiornamento del 14 ottobre 2014" che sarà recepito ed approvato nel prossimo Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito la componente di rischio legata agli investimenti in leasing a tasso fisso è esigua (1,52%) rispetto a quelli a tasso variabile, pari al 98,48%, e viene costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo nonché dall'Alta Direzione della Società.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D - sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc...

A fronte di tali rischi la Capogruppo, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, presidia l'insieme delle regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è affidata agli organi della società e all'Ufficio Controlli della Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D - sezione 3.3).

ORGANICO E FORMAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2014 l'organico della società risulta composto da **26** dipendenti.

Più specificatamente:

CATEGORIA	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi 3°/4° livello	4	3
Quadri direttivi 1°/2° livello	8	8
Impiegati	12	12
Totale	26	25
di cui: distaccati presso terzi		
N. DIPENDENTI PUNTUALE	26	25

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale ha coinvolto in particolare l'area commerciale con corsi di formazione e aggiornamento inerenti l'attività di mediazione assicurativa a seguito dell'iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP; nonché corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative.

Tutto il personale ha effettuato corsi di aggiornamento in tema di "antiriciclaggio" (D. Legislativo 231/07) e di "sicurezza" (D. Lgs.81/08 ex 626/94).

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e ad altre Società del Gruppo l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Claris leasing ha rinnovato l'opzione per il triennio 2013-2015 con la capogruppo nella seduta del consiglio di Amministrazione del 17.06.13.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

A tale fine la Capogruppo Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis i dati essenziali della controllante "Veneto Banca Scpa" esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D - sezione 7.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Scpa al 31.12.2013 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge,

Nel prospetto "rapporti infragruppo", riportato in nota integrativa, (Parte D - sezione 7.1) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca.

Per le altre "parti correlate", diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

SCENARIO ECONOMICO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ANNO 2015

L'economia italiana sta dando segnali di ripresa ed anche il sentiment delle aziende e delle famiglie sta virando in positivo.

Gli obiettivi della società, secondo le indicazioni della Capogruppo, sono di un incremento importante di stipule sia per numero che per importo, grazie alla qualità del credito mantenuta nonostante la crisi duri da diversi anni.

L'obiettivo dovrà essere raggiunto con estrema attenzione alla qualità del credito, sarà impegno della Società coinvolgere un maggiore numero di filiali delle banche rete per il raggiungimento del risultato.

L'avvio a fine 2013 del nuovo prodotto Quick Leasing By Claris ha ottenuto un confortante successo presso le filiali di Veneto Banca nel 2014 ed ha contribuito a diversificare e frazionare il rischio nel corso dell'esercizio 2014 e la società conta su un suo rilevante contributo anche per l'anno 2015.

Ulteriore impegno sarà posto nella riduzione della durata dei contratti in linea con le nuove disposizioni fiscali che hanno riportato la detraibilità dei canoni leasing al 50% del periodo di ammortamento ed a privilegiare.

Sarà inoltre da ricercare la riduzione dei grandi rischi, dei livelli medi degli investimenti e la diversificazione geografica.

Anche il mantenimento del margine di interesse e di intermediazione, risulterà particolarmente difficile visto quello che possiamo definire un crollo degli spreads presenti sul mercato, soprattutto in questi primi mesi del 2015. A ciò ha certamente contribuito l'annuncio del Q.E. dato dalla Banca Centrale europea, che inietterà nel mercato liquidità per €. 60 miliardi al mese fino al 2016.

La crisi come già detto ha inciso profondamente nella qualità del credito, come sempre, la salvaguardia della qualità dell'attivo rimane obiettivo primario della società; proseguendo nella politica di attenta selezione dei crediti da erogare e nella costante e puntuale gestione di recupero dei crediti deteriorati.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del "Gruppo Veneto Banca" per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per il contributo dato e la cui professionalità ha reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di Euro **1.907.450,64** che Vi proponiamo di destinare a:

Riserva Legale	Euro	95.373,00
Utile a nuovo - Riserve	Euro	1.812.077,64
Totale	Euro	1.907.450,64

Treviso, 23 febbraio 2015

Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 (Romeo Feltrin)

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	77	801
60	Crediti	767.393.786	769.375.222
100	Attività materiali	7.133.374	6.757.585
110	Attività immateriali	288.202	384.270
120	Attività Fiscali	5.594.456	4.000.611
	(a) correnti	195.797	202.334
	(b) anticipate di cui alla L.214/2011	5.398.659	3.798.277
140	Altre attività	3.221.813	2.784.308
TOTALE ATTIVO		783.631.708	783.302.797

PASSIVO		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	715.169.964	707.273.405
30	Passività Finanz. di negoziazione	-	-
70	Passività Fiscali	-	309.698
	(a) correnti	-	309.698
	(b) differite	-	-
90	Altre Passività	9.371.444	18.634.908
100	Tratt. di fine rapp. del personale	185.978	149.724
110	Fondi per rischi ed oneri	255.002	180.002
	(b) altri fondi	255.002	180.002
120	Capitale	40.000.000	40.000.000
160	Riserve	16.757.338	14.253.398
170	Riserve di valutazione	-15.469	-2.278
180	Utile d'esercizio	1.907.451	2.503.940
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		783.631.708	783.302.797

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.380.836	24.617.136
20	interessi passivi e oneri assimilati	-11.314.688	-9.284.104
	Margine d'interesse	14.066.148	15.333.032
30	Commissioni attive	462.817	541.253
40	Commissioni passive	-54.261	-38.297
	Commissioni nette	408.556	502.956
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	38
	Margine di intermediazione	14.474.704	15.836.026
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	-8.653.220 -8.653.220	-9.099.386 -9.099.386
110	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-3.372.001 -2.230.167 -1.141.834	-3.357.807 -2.097.371 -1.260.436
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-261.356	-242.343
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-96.067	-135.067
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-75.000	-
160	Altri proventi e oneri di gestione	844.411	1.162.807
	Risultato della gestione operativa	2.861.471	4.164.230
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.861.471	4.164.230
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-954.020	-1.660.290
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.907.451	2.503.940
	Utile d'esercizio	1.907.451	2.503.940

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI		31/12/2014	31/12/2013
10	Utile di esercizio	1.907.451	2.503.940
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(13.192)	(2.278)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali		
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.894.259	2.501.662

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014
Capitale	40.000.000		40.000.000										40.000.000
Soprapprezzo emissioni	-	-	-										-
Riserve:													
a) di utili	13.275.622	-	13.275.622	2.503.940									15.779.562
b) altre	977.776	-	977.776	-									977.776
Riserve da valutazione	-2.278		-2.278										-15.469
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	2.503.940	-	2.503.940	-2.503.940								1.907.451	1.907.451
Patrimonio netto	56.755.060		56.755.060	0								1.894.260	58.649.320

RENDICONTO FINANZIARIO 31/12/2014

(metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	10.667.456	11.344.926
- risultato d'esercizio (+/-)	1.907.451	2.503.940
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	8.653.220	9.099.386
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	357.423	377.410
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	75.000	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-323.203	-649.349
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.435	13.539
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-9.397.051	8.403.262
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	4.183.329	1.612.162
- crediti vs. enti finanziari	961.094	2.325.188
- crediti vs. clientela	-11.816.207	7.089.470
- altre attività	-2.725.267	-2.623.558
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-633.985	-19.353.919
- debiti vs. banche	113.865.221	7.552.407
- debiti vs. enti finanziari	-98.174.416	-32.836.114
- debiti vs. la clientela	-7.794.246	3.382.408
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione		-14.181
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-8.530.544	2.561.561
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	636.420	394.269

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	-637.144	-393.510
- acquisiti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisiti di attività materiali	-637.144	-138.185
- acquisiti di attività immateriali	-	-255.325
- acquisiti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-637.144	-393.510

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2014	31/12/2013
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-724	759
--	-------------	------------

RICONCILIAZIONE

RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	801	42
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-724	759
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	77	801

BILANCIO 2014
NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2014.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 23-24);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti:

i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea;

il Regolamento di Banca D'Italia emanato in data 14 febbraio 2006, ultimo aggiornamento **22.12.2014**, aventi per oggetto le **"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' Elenco Speciale"** tenuto anche conto delle Circolari n. 216 (ultimo aggiornamento - 9° del 28.02.2008) e n. 217 (aggiornamento n.12° del 30.09.14).

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

Più specificatamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing Spa rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto stesso. A seguito di ciò, in data 28.07.2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi - ossia per gli anni 2010 - 2018 alla "PricewaterhouseCoopers SPA, così come specificato dall'art. 17 del Decreto sopracitato.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 1° marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del suo Gruppo di appartenenza di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D "Altre Informazioni".

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2014, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

- IFRS 10 Consolidated financial statements;
- IFRS 11 Jint Arrangement;
- IFRS 12 Disclosure of intererest in other entities;
- Amendment to IFRS 10,11,12 Transition guidance;
- Amendment a IFRS 10,11,12 Exception from consolidation for investment entities;
- IFRIC 21 Levies;
- Amendment to IAS 32 Finantial Instruments: presentation;
- Amendment to IAS 36 Impairment of assets;
- Amendment to IAS 39 Novation of derivatives and continuation of Hedge accounting.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio d'esercizio.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

1. CREDITI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

- (a) che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle "Istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari.." ultimo aggiornamento e delle Circolari 216 e 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I **crediti deteriorati**, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella **Circolare n. 217 12° aggiornamento del 30.09.14**, - sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; rientrano in questa categoria anche gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **ristrutturati** - costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **scaduti deteriorati** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni; l'esposizione complessiva viene rilevata qualora la quota scaduta/sconfinata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa per tutti i portafogli ad eccezione del portafoglio immobiliare ove non è prevista soglia di rilevanza (per le società che adottano il metodo standardizzato - Cir. 217 B.I. 8°, 9°, 10° e 11° e 12° aggiornamento e Circolare 216, 9° aggiornamento).

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, alle posizioni incagliate e ristrutturate per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (per le posizioni ristrutturate nella svalutazione si tiene conto dell'onere attualizzato rinveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della raccolta) nel rispetto della Policy della società "Gestione Crediti problematici".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come crediti in bonis e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi - tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II - ci si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce "100. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti". Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

2. ATTIVITÀ MATERIALI**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. DEBITI

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

A partire dal 1° gennaio è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società, ha proceduto all'adeguamento di tale principio in sede di redazione del bilancio al 31.12.2013.

7. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) "anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito del rinnovo dell'opzione esercitata nel 2013, valida per il triennio **2013/2016**, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

8. CONTO ECONOMICO - RICAVI

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

9. CONTO ECONOMICO - COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. ACCANTONAMENTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS /IRFS

ALTRE INFORMAZIONI

COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al

momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti. Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

CARTOLARIZZAZIONI

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita.

Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Claris Leasing aveva perfezionato nel corso del 2009 una cartolarizzazione con cui ha ceduto un portafoglio crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo costituita.

I crediti leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo "Claris Lease Finance 2009 srl" non erano stati cancellati ed erano pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2013 della Società.

L'operazione di cartolarizzazione è stata chiusa a dicembre 2014.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non sono presenti in bilancio attività o passività valutate al fair value.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Secondo lo IAS 39 l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value. In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato. I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi pagati dalla Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (valori espressi in Euro)

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a Euro 77.=.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce risulta pari a euro 767.393.786= ed è composta dai crediti verso banche, dai crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"

Composizione	31/12/2014				31/12/2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	-		-		3.653.845	3.653.845		
2 Finanziamenti	2.436.581				2.966.065			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	2.433.069			2.433.069	2.966.065			2.966.065
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti	3.512			3.512				
3 Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre attività	-				-			
Totale valore di bilancio	2.436.581			2.436.581	6.619.910	3.653.845		2.966.065

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DAL 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.2 "CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI"

Composizione	31/12/2014						31/12/2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti	11.736.025		-				12.697.119		-			
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	11.736.025				11.736.025		12.697.119		-			12.697.119
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2 Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre attività												
Totale	11.736.025				11.736.025		12.697.119		-			12.697.119

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DAL 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione	31/12/2014						31/12/2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	699.069.920		46.156.885			745.226.805	667.943.393		46.522.789			714.466.182
2 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
3 Credito al consumo												
4 Carte di credito												
5 Altri finanziamenti - per beni in attesa locazione	7.994.375						35.592.011		0			35.592.011
	7.994.375		0		7.994.375		35.592.011		0			35.592.011
6 Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
7 Altre attività												
Totale	707.064.295		46.156.885			753.221.180	703.535.404		46.522.789			750.058.193

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DAL 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.4 "CREDITI": ATTIVITÀ GARANTITE"

Composizione	Totale 31/12/2014					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	2.433.069	2.433.069	11.736.025	11.736.025	699.069.920	699.069.920
- Beni in leasing finanziario	2.433.069	2.433.069	11.736.025	11.736.025	402.545.741	402.545.741
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					1.805.000	1.805.000
- Pegni					5.721.887	5.721.887
- Garanzie personali					288.997.292	288.997.292
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					46.156.885	46.156.885
- Beni in leasing finanziario					16.569.939	16.569.939
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					109.452	109.452
- Pegni					11.000	11.000
- Garanzie personali					29.466.494	29.466.494
- Derivati su crediti						
Totale	2.433.069	2.433.069	11.736.025	11.736.025	745.226.805	745.226.805

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1	Attività di proprietà	805.161	259.454
	a) terreni	275.501	-
	b) fabbricati	267.339	-
	c) mobili	129.172	123.456
	d) impianti elettronici		
	e) altre	133.149	135.998
2	Attività acquisite in leasing finanziario	6.328.213	6.498.131
	a) terreni	1.060.000	1.060.000
	b) fabbricati	5.268.213	5.438.131
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	TOTALE	7.133.374	6.757.585

Attività/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1a	Attività di proprietà - uso funzionale	245.772	259.454
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	129.172	123.456
	d) impianti elettronici		
	e) altre	116.600	135.998
2b	Beni rinvenienti da leasing	559.389	-
	a) terreni	275.501	
	b) fabbricati	267.339	
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	16.549	
	TOTALE	805.161	259.454

10.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

2014		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A	Esistenze iniziali lorde	1.060.000	5.663.955	186.727		449.372	7.360.054
	A.1 Riduzioni di valore totali nette		-225.824	-63.271		-313.374	-602.469
	A.2 Esistenze iniziali nette	1.060.000	5.438.131	123.456	-	135.998	6.757.585
B	Aumenti	275.501	267.339	61.148		34.796	638.784
	B.1 Acquisti			61.148		18.246	79.394
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
	B.3 Riprese di valore						
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	B.5 Differenze positive di cambio						-
	B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
	B.7 Altre variazioni	275.501	267.339			16.550	559.389
C	Diminuzioni		-169.918	-55.432		-37.645	-262.995
	C.1 Vendite			-1.640			-1.640
	C.2 Ammortamenti		-169.918	-53.792		-37.645	-261.355
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	C.5 Differenze negative di cambio						-
	C.6 Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
	C.7 Altre variazioni						
D	Rimanenze finali nette	1.335.501	5.535.552	129.172		133.149	7.133.374
	D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-395.742	-109.852		-351.019	-856.613
	D.2 Rimanenze finali lorde	1.335.501	5.931.294	239.024	-	484.167	7.989.986
E	Valutazione al costo						

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "ATTIVITÀ IMMATERIALI"

Voci/Valutazione		31/12/2014		31/12/2013	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	Avviamento				
	TOTALE 1	-		-	
2	Altre Attività immateriali	288.202		384.270	
	2.1 di proprietà	288.202		384.270	
	- altre				
	- generate interamente				
	2.2 acquistate in leasing finanziario				
	TOTALE 2	288.202		384.270	
3	Attività riferibili al leasing finanziario:				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
	3.3 altri beni				
	TOTALE 3				
4	Attività concesse in leasing operativo	-		-	
	TOTALE 4				
	Totale (1+2+3+4)	288.202	0	384.270	0
	Totale (attività al costo e al fair value)	288.202		384.270	

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile.

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		2014
A.	Esistenze iniziali	384.270
B	Aumenti	0
	B.1 Acquisti	0
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	96.068
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	96.068
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	288.202

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE"

COMPOSIZIONE	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
CORRENTI	202.334	709.480	-716.018	195.796
- per ires	21.300	-	-	21.300
- per irap	181.034	709.480	-716.018	174.496
Imposte anticipate	3.798.277	2.294.298	-693.916	5.398.659
- per ires	3.392.808	1.908.711	-592.549	4.708.970
- per irap	405.469	385.587	-101.367	689.689
Totale	4.000.611	3.003.778	-1.409.934	5.594.455

12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE"

COMPOSIZIONE	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
CORRENTI				-
addizionale ires	309.698	-	-309.698	-
Imposte differite	0			0
Totale	-	-	-	-

12.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		2014	2013
1	Esistenze iniziali	3.798.277	1.470.429
2	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.289.295	2.414.538
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	2.289.295	2.414.538
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	693.917	86.690
	a) rigiri	686.713	86.690
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	7.204	
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
	b) altre		
4	Importo finale	5.393.655	3.798.277

12.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		2014	2013
1	Esistenze iniziali	-	-
2	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.004	-
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	5.004	
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	5.004	0

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

La voce è così costituita:

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
Crediti Verso Erario	557.650	157.034
Crediti Verso Capogruppo	1.119.770	114.595
Anticipi a fornitori	730.412	1.864.571
Depositi cauzionali diversi	2.101	2.101
Altri crediti	811.880	646.007
Totale	3.221.813	2.784.308

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10****1.1 DEBITI**

VOCI	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	705.477.555	3.000.352	1.388.963	591.619.589	3.103.337	1.595.390
1.1 Pronti contro Termine						
1.2 Altri finanziamenti	705.477.555	3.000.352	1.388.963	591.619.589	3.103.337	1.595.390
2. Altri debiti	7.255	-	5.295.839		98.071.431	12.883.658
Totale	705.484.810	3.000.352	6.684.802	591.619.589	101.174.768	14.479.048
<i>Fair value - livello 1</i>	-					
<i>Fair value - livello 2</i>	705.477.555			591.619.589		
<i>Fair value - livello 3</i>	7.255	3.000.352	6.684.802		101.174.768	14.479.048
Totale fair value	705.484.810	3.000.352	6.684.802	591.619.589	101.174.768	14.479.048

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DAL 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I **Debiti vs. Banche** al 31.12.14 sono rappresentati da esposizioni debitorie di conti correnti e da finanziamenti a scadenza per €. 646.250.244,48 Vs. la Capogruppo, vs. altra banca del gruppo per €. 225,10; per indebitamento vs. banche terze €. 59.227.085,28.

Gli altri debiti vs. banche (€. 7.255)si riferiscono ad anticipi per contratti di leasing non ancora decorsi e indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere.

Nei debiti "**vs. enti finanziari**" sono riportate le passività al 31.12.14 riferite a €. **3.000.352** per l'ammontare del debito residuo del contratto di leasing - che vede la società quale locatore (contratto decorso a settembre 2012);

Gli altri debiti vs. enti finanziari (SPV) al 31.12.14 sono pari a zero (€. 98.701.431 al 31.12.13) a seguito della chiusura anticipata effettuata a dicembre 2014 dell'operazione di cartolarizzazione "Clarif Lease Finance 2009".

I debiti vs. la clientela al 31.12.14 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 1.388.963; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 2.466.545 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 1.395.114.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Vedi voce dell'attivo

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "ALTRE PASSIVITÀ"**

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso Fornitori	7.253.329	12.049.873
Debiti verso Capogruppo	105.867	41.813
Debiti verso Erario	119.032	4.952.781
Debiti verso Dipendenti	118.495	90.660
Debiti verso enti previdenziali	104.868	90.742
Altri debiti	1.669.853	1.409.038
Totale	9.371.444	18.634.907

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100**10.1 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE": VARIAZIONI ANNUE**

COMPOSIZIONE	2014	2013
A. Esistenze iniziali	149.724	129.437
B. Aumenti	37.917	21.695
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19.722	18.136
B.2 Altre variazioni in aumento	18.195	3.559
C. Diminuzioni	1.662	1.408
C.1 Liquidazioni effettuate	1.662	1.408
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	185.979	149.724

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2014 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale **IAS 19**, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare della perdita attuariale calcolata al 31.12.14 è stata iscritta direttamente nella voce "Riserve da valutazione" ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%;
- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 1,86%; si è ipotizzato un tasso di inflazione crescente - dal 1,95% per il 2015 al 3% dal 2019 - per mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

SEZIONE 11 - FONDI RISCHI E ONERI - VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI ED ONERI"

		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	255.002	180.002
	2.1 Controversie fiscali	180.002	180.002
	2.2 Controversie legali	75.000	-

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- Accertamento notificato nel 2006 per l'anno 2002 dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza - importo accantonato €. **96.902**.

In data 17.11.2009 la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della società; l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione.

- A fronte delle richieste di rimborso del credito IRAP riferite al 2005 €. **53.300**;
- A fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2006 essendo incerta la possibilità del loro rimborso, la società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare ai fondi l'importo di €. **21.300**;
- per altre varie fiscali €. **8.500**.
- per cause passive intentate da terzi € 75.000 che la società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare.

11.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI ED ONERI"

		Saldo 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2014
1.	Fondi rischi e oneri				
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	180.002	75.000		255.002
	2.1 Controversie fiscali	180.002	-	-	180.002
	2.2 Controversie legali	-	75.000		75.000
	Totale	180.002	75.000	-	255.002

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120 - 160

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Al 31.12.2013 il Capitale Sociale ammonta a Euro 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Scpa.

	Tipologie	31/12/2013	Variazioni*	31/12/2014
1.	Capitale	40.000.000	-	40.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
	1.2 Altre azioni	-		-

12.5 ALTRE INFORMAZIONI

12.5.1 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 "RISERVE"

RISERVE	Saldo al 31/12/2013	Attribuzione utile 2013	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2014
Riserva legale	1.284.278	125.197		1.409.475
Riserve di utili	12.969.120	2.378.743		15.347.863
Totale	14.253.398	2.503.940	-	16.757.338

12.5.2 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 170 "RISERVE DA VALUTAZIONE"

RISERVE	Saldo al 31/12/2013	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2014
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.278	-13.191		-15.469
Totale	-2.278		-	-15.469

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 c.7 bis del Codice Civile, di seguito riportiamo la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione delle riserve secondo l'origine e del grado di disponibilità delle stesse:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
Capitale	40.000.000			Copertura perdite	Per altre ragioni
Riserva per azioni proprie		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.				-	-
Riserve utili					-
Riserva legale	1.409.475	B		-	-
Riserva da utili netti su cambi				-	-
- Altre riserve	15.347.863	ABC		-	-
- Riserva straordinaria				-	-
Totale	16.757.338			-	-
Quota non distribuibile	1.409.475			-	-
Residua quota distribuibile	15.347.863			-	-

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura delle perdite - C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		25.380.106	730	25.380.836	24.617.136
5.1 Crediti vs. banche		79.279	631	79.910	97.994
5.2 Crediti vs. enti finanziari		321.493	-	321.493	329.179
5.3 Crediti vs. clientela		24.979.334	99	24.979.433	24.189.963
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	-	25.380.106	730	25.380.836	24.617.136

L' incremento degli interessi attivi rispetto all'anno precedente è stato determinato sia dalla politica attuata sugli spreads applicati sia dalla dinamica dei tassi euribor. - parametro al quale sono vincolati i contratti di leasing indicizzati al medesimo tasso di riferimento; medesima considerazione vale per la voce "interessi passivi".

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Dettaglio attività deteriorate		2014	2013
A)	Sofferenze	226.487	179.647
B)	Incagli	783.740	734.364
C)	Esposizioni ristrutturate		-
D)	Crediti scaduti deteriorati	60.241	95.962
Totale		1.070.468	1.009.973

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche	10.263.165		-	10.263.165	8.026.861
2. Debiti verso enti finanziari	113.564		935.947	1.049.511	1.254.375
3. Debiti verso clientela	-		2.012	2.012	2.768
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	10.376.729	-	937.959	11.314.688	9.284.004

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40**2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"**

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
1. operazioni di leasing finanziario	462.817	541.253
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	462.817	541.253

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/settori	Totale 2014	Totale 2013
1. garanzie ricevute	17.231	5.339
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	36.352	32.537
4. altre commissioni *	678	421
Totale	54.261	38.297

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci/rettifiche		Rettifiche di valore		Ripresa di valore		Totale 2014	Totale 2013
		Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1.	Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
2.	Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati		10.699			10.699	-
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	Altri crediti						
	- per leasing		10.699			10.699	-
	- per factoring						
	- altri crediti						
3.	Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati	7.070.161	2.345.075	772.715		8.642.521	9.099.396
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	Altri crediti						
	- per leasing	7.070.161	2.345.075	772.715		8.642.521	9.099.396
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
Totale		7.070.161	2.345.075	772.715	-	8.653.220	9.099.386

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"

Voci/settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	1.273.891	1.228.218
b) Oneri sociali	361.048	352.076
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	19.721	18.428
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definitiva	104.186	93.300
- a benefici definiti		
h) Altre spese	125.240	101.512
2. Altro personale in attività	2.000	4.729
3. Amministratori e sindaci	344.081	331.822
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-32.714
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.230.167	2.097.371

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIA

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2014	2013
CATEGORIA	n. medio	n. medio
Dirigenti	2	2
Quadri	11	10
Impiegati	13	13
Totale	26	25

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

Voci/settori	2014	2013
Compensi professionali per operazione di cartolarizzazione	32.062	8.559
Prestazione di servizi resi dalla Capogruppo	100.435	112.790
Prestazione di servizi professionali resi da terzi	304.682	370.192
Prestazione di servizi vari resi da terzi	206.381	216.447
Spese per locali in uso	57.688	42.073
Postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	124.574	134.027
Altri oneri autovetture	72.642	75.775
Altre spese ed oneri	243.370	300.573
Totale	1.141.834	1.260.436

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI"

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà	91.437	-	-	91.437
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili	53.792			53.792
	d) strumentali	37.645			37.645
	e) altri				
	1.2 Acquistate in leasing finanziario	169.919		-	169.919
	a) terreni	0			
	b) fabbricati	169.919			169.919
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2.	Attività riferibili al leasing finanziario			0	
3.	Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale		261.356	-	-	261.356

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	96.067			96.067
2.1 di proprietà	96.067			96.067
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	96.067	0	0	96.067

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150

13.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI"

VOCI	2014	2013
Accantonamenti		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	75.000	-
Totale	75.000	-

Vedi Passivo – sez. 11

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"

La voce risulta così composta:

Voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
Per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.283.598	2.077.506	793.908
Per altri diversi	8.929	59.432	50.503
Totale 2014	1.292.527	2.136.938	844.411
Totale 2013	1.434.295	2.597.102	1.162.807

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 “IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE”

	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	2.569.542	4.020.000
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	-10.143	-21.863
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	-10.000	-10.000
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-1.595.379	-2.327.847
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell’esercizio	954.020	1.660.290

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Il tax rate della società nell’esercizio 2014 è risultato pari al 33,34% (nel 2013 39,87%), leggermente superiore al tax rate teorico pari al 33,07% di cui il 27,5% Ires e il 5,57% Irap.

Esercizio 2014	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO ALL’ALIQUOTA NOMINALE	786.905	159.384	946.289	33,07
Variazione in aumento delle imposte	1.247.959	375.294	1.623.253	56,73
altre variazioni in aumento	1.247.959	375.294	1.623.253	56,73
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			-	-
Variazione in diminuzione delle imposte	-1.330.996	-284.526	-1.615.522	-56,46
Riduzione imposte correnti	-10.000		-10.000	-0,35
Effetto imposte anticipate/differite	-1.311.159	-284.220	-1.595.379	-55,75
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	-9.837	-306	-10.143	-0,35
IMPOSTE SUL REDDITO A CONTO ECONOMICO	703.868	250.152	954.020	33,34

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	79.279	321.492	24.979.335	583	58	462.176	25.842.923	25.155.990
- beni immobili	49.805	319.817	16.388.461	79	58	148.721	16.906.941	16.757.000
- beni mobili	11.110	1.675	2.209.049	200		140.118	2.362.152	2.158.953
- beni strumentali	18.364		6.381.825	304		173.337	6.573.830	6.240.037
- beni immateriali								
2. Factoring								
- per altri finanziamenti								
- su crediti acquis. a titolo definitivo								
- su crediti acquis. sotto valore originario								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
3. Credito al consumo								
- cessione del quinto								
- prestiti finalizzati								
- prestiti personali								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totali	79.279	321.492	24.979.335	583	58	462.176	25.842.923	25.155.990

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

A.2 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE, DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI E DEGLI INVESTIMENTI LORDI

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	di cui: valore residuo garantito	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui: valore residuo non garantito
A VISTA	1.336.004	530.891	136.106	99.290	630.181	394.785
fino a 3 mesi	287.524	27.025.249	27.025.254	7.253.807	34.279.056	-
tra 3 mesi e 1 anno	2.457.189	76.394.592	76.394.592	20.254.841	96.649.433	-
tra 1 anno e 5 anni	62.867.819	284.965.159	284.965.159	76.113.203	361.078.362	-
oltre 5 anni	-	330.673.331	330.673.331	55.319.775	385.993.106	-
Durata indeterminata*						
Totale lordo	66.948.536	719.589.222	719.194.442	159.040.916		
Rettifiche di valore	20.791.649	6.350.209				
Totale netto	46.156.887	713.239.013				-
TOTALI 2014						

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti (beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 7.997.887

SEGUE A.2

FASCE TEMPORALI	TOTALE 2013						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI		di cui: valore residuo non garantito
		QUOTA CAPITALE	di cui: valore residuo garantito	QUOTA INTERESSI	LORDI		
A VISTA	1.198.357	692.976	319.467	1.852	694.828	373.509	
fino a 3 mesi	773.159	24.198.980	24.198.980	7.015.150	31.214.130	-	
tra 3 mesi e 1 anno	23.945.525	71.928.345	71.928.345	19.885.909	91.814.254	-	
tra 1 anno e 5 anni	36.803.794	274.894.604	274.894.604	73.627.010	348.521.614	-	
oltre 5 anni	-	316.624.348	316.624.348	56.957.928	373.582.276	-	
Durata indeterminata*							
Totale lordo	62.720.835	688.339.253	687.965.741	157.487.849	845.827.102	373.509	
Rettifiche di valore	-16.198.046	-4.732.675					
Totale netto	46.522.789	683.606.578	687.965.741	157.487.849	845.827.102	373.509	

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti (beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 35.592.011

A3. CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI DI LEASING FINANZIARIO PER QUALITÀ E PER TIPOLOGIA DI BENE LOCATO

Composizione	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati		
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2013
A. Beni immobili	511.415.529	478.478.438	40.165.752	42.828.551	15.710.865
- Fabbricati	511.415.529	478.478.438	40.165.752	42.828.551	15.710.865
- Terreni					
B. Beni strumentali	148.913.236	157.427.159	2.071.019	3.335.143	530.325
C. Beni mobili:	52.910.249	47.700.980	3.920.114	359.095	32.892
- Aeronavale e ferroviario	21.998.664	23.968.085	3.748.339	113.286	-
- Altri					
- Autoveicoli	30.911.585	23.732.895	171.775	245.809	32.892
D. Beni immateriali	-	-	26.066	-	-
- Altri					
- Marchi					
- Software					
Totale	713.239.014	683.606.577	46.156.885	46.522.789	16.274.082

A4. CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERITI AL LEASING FINANZIARIO

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Beni immobili			542.840			
- Fabbricati			267.339			
- Terreni			275.501			
B. Beni strumentali			16.549			
C. Beni mobili:						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
- Autoveicoli						
D. Beni immateriali						
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	0	0	559.389	0	0	0

A.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE - ANNO 2014

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				Rettifiche di valore finali		
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate												
Leasing immobiliare	11.207.316	5.435.219		415.657		-98.524		-317.520	-811.141	-117.552	15.713.455	
- sofferenze	6.037.502	2.897.515		309.076		-32.952			-811.139	-95.866	8.304.136	
- incagli	5.139.386	2.475.821		92.516		-65.572		-287.092	-2	-21.686	7.333.371	
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	30.428	61.883		14.065				-30.428			75.948	
Leasing strumentale	4.210.194	924.734		1.084.931		-628.593		-932.612	-1.055.662	-158.140	3.444.852	
- sofferenze	1.757.659	302.886		1.000.682		-173.002			-678.178	-69.725	2.140.322	
- incagli	2.387.256	532.952		32.532		-455.591		-867.333	-377.484	-77.337	1.174.995	
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	65.279	88.896		51.717				-65.279		-11.078	129.535	
Leasing mobiliare	780.537	556.772		538.642		-45.001		-50.859	-70.188	-76.562	1.633.341	
- sofferenze	587.007	14.308		51.757		-23.278			-70.123	-75.484	484.187	
- incagli	186.691	516.116		481.232		-21.723		-44.020	-65	-444	1.117.787	
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	6.839	26.348		5.653				-6.839		-634	31.367	
Leasing immateriale	-	-		-		-		-	-	-	-	
TOTALE A	16.198.046	6.916.725	-	2.039.230	-	-772.118	-	-1.300.991	-1.936.991	-352.254	20.791.648	
DI PORTAFOGLIO su altre attività												
- leasing immobiliare	1.575.881	2.530.536		86				-98.223			4.008.280	
- leasing strumentale	2.282.840			42.543				-194.862		-166.527	1.963.994	
- leasing mobiliare	873.954			3.636				-491.419		-8.236	377.935	
- leasing immateriale												
TOTALE B	4.732.675	2.530.536	-	46.265	-	-784.504	-	-2.085.495	-1.936.991	-174.763	6.350.209	
TOTALE A+B	20.930.721	9.447.261	-	2.085.495	-	-772.118	-	-2.085.495	-1.936.991	-527.017	27.141.857	

A.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE - ANNO 2013

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				Rettifiche di valore finali		
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate												
Leasing immobiliare	5.450.261	5.394.478		1.827.206		-48.681		-1.040.349	-305.357	-70.243		11.207.315
- sofferenze	3.978.875	1.543.815		844.225					-305.357	-24.057		6.037.501
- incagli	1.271.215	3.822.492		961.348		-48.681		-840.178		-26.810		5.139.386
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	200.171	28.171		21.633				-200.171		-19.376		30.428
Leasing strumentale	2.084.481	2.572.066		977.057		-87.028		-632.759	-360.725	-342.898		4.210.194
- sofferenze	1.120.036	384.386		747.426		-87.028			-360.725	-46.436		1.757.659
- incagli	878.113	2.129.554		222.478				-546.427		-296.462		2.387.256
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	86.332	58.126		7.153				-86.332				65.279
Leasing mobiliare	874.044	87.858		150.765		-24.255		-130.566	-127.434	-49.875		780.537
- sofferenze	603.553	11.960		127.239		-4.811			-126.874	-24.060		587.007
- incagli	268.192	70.314		20.532		-19.444		-128.267	-560	-24.076		186.691
- esp. Ristrutturate												
- esp. Scadute	2.299	5.584		2.994				-2.299		-1.739		6.839
Leasing immateriale	-											
TOTALE A	8.408.786	8.054.402		2.955.028		-159.964		-1.803.674	-793.516	-463.016		16.198.046
DI PORTAFOGLIO su altre attività												
- leasing immobiliare	1.711.126	651.612		19.346				-806.203				1.575.881
- leasing strumentale	2.256.358	370.780		7.811				-352.109				2.282.840
- leasing mobiliare	489.356	404.798		5.959				-26.159				873.954
- leasing immateriale												
TOTALE B	4.456.840	1.427.190		33.116				-1.184.471				4.732.675
TOTALE A+B	12.865.626	9.481.592		2.988.144		-159.964		-2.988.145	-793.516	-463.016		20.930.721

A.6 – ALTRE INFORMAZIONI**RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE (LEASING FINANZIARIO)****A.6.1 CANONI POTENZIALI COME PROVENTI DELL'ESERCIZIO**

I canoni potenziali - conguagli per indicizzazioni - sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di **€. 5.990.814** (al 31.12.13 €. 7.317.238).

A.6.2 AMMONTARE DEI CREDITI PER OPERAZIONI DI RETROLOCAZIONE (LEASE BACK)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad **€. 89.816.679** (al 31.12.13 €. 88.645.884).

A.6.3 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTRATTI SIGNIFICATIVI

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

D. GARANZIE ED IMPEGNI**D.1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****GARANZIE**

Al 31.12.2014 le fidejussioni rilasciate a favore di terzi (ISVAP) ammontano ad €. 15.000.=

IMPEGNI

La società alla data del 31.12.2014 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) a fronte di contratti stipulati per un importo totale di **€. 22.653.669.=**

OPERAZIONI	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	22.653.669	35.803.474
a) Banche		
i) a utilizzo certo	132.422	12.611
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	22.521.247	35.790.863
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	22.653.669	71.606.948

SEZIONE 2**C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

La società nel corso del primo semestre 2009 ha effettuato la sua prima operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "**CLARIS LEASE FINANCE 2009**" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "**servicer**" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

La società ha esercitato il diritto di "call option", ed ha riacquisito a dicembre 2014 i Crediti cartolarizzati - in essere al 30.11.14 - per un importo totale di €. 153.338.354,80=.

Le commissioni attive per l'anno 2014 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad **€. 17.752=.**

RIMBORSO TITOLI	IN LINEA CAPITALE	
	SENIOR	MEZZANINE
ANNO 2009	0	0
ANNO 2010	110.468.870	0
ANNO 2011	64.519.893	0
ANNO 2012	52.412.030	0
ANNO 2013	36.797.906	0
ANNO 2014	30.605.494	-
RIMBORSO ANTICIPATO 15.12.14	24.195.807	53.000.000
TOTALE RIMBORSATO AL 31.12.14	319.000.000	53.000.000
GRADO DI RIMBORSO DEI TITOLI	100%	100%

2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE CHIUSA NEL 2014

AMMONTARE E CONDIZIONI DEL TRANCHING

ISIN	IT0004486871	IT0004486889
Tipologia	Senior	Mezzanine
Classe	A	B
Rating (Nota 1)	AAA	A
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2009	23.04.2009
Scadenza legale	23.04.2031	23.04.2031
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 6 m + 0,35 B.p.	Euribor 6 m + 0,60 B.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	€ 319.000.000	€ 53.000.000
Valore nominale a fine esercizio	-	-
Sottoscrittori dei titoli	Veneto Banca Scpa	Veneto Banca Scpa
ISIN	IT0004486897	
Tipologia	Junior	
Classe	C	
Rating	N.R.	
Borsa di quotazione	DUBLINO	
Data emissione	23.04.2009	
Scadenza legale	23.04.2031	
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	
Tasso	excess spread	
Grado di subordinazione	Equity	
Valore nominale emesso	€ 77.400.000	
Valore nominale a fine esercizio	-	
Sottoscrittori dei titoli	CLARIS LEASING SPA	

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 RISCHIO DI CREDITO***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. ASPETTI GENERALI**

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento interno della Società" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento interno" e nelle "Norme Generali sul credito" approvati dal Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2011.

Con tali documenti si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, in ogni caso, degli indirizzi dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In materia di "rating interno", si segnala che la Società fa riferimento al "sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela" attivo presso la Capogruppo.

Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono abbastanza frequentemente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**a) Modalità di classificazione:**

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie: crediti in bonis regolari e scaduti; crediti default (scaduti da 90 gg.) crediti incagliati e crediti in sofferenza, crediti ristrutturati; le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione:

b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:

L'ufficio contenzioso, preposto alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato incaglio o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione di tutte le posizioni in incaglio e sofferenza.

c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

L'ufficio contenzioso aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni bonis, scadute deteriorate, in incaglio e in sofferenza.

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti anomali con cadenza trimestrale in occasione dell'esame delle rendicontazioni trimestrali.

SEZIONE 3

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORE DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.436.381	2.436.381
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	11.736.025	11.736.025
7. Crediti verso clientela	14.094.137	30.984.593	-	1.078.155	707.064.295	753.221.180
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2014	14.094.137	30.984.593	-	1.078.155	721.236.701	767.393.586
Totale 31/12/2013	16.274.082	26.938.554	-	3.310.153	722.852.433	769.375.222

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.14
A.	ATTIVITÀ DETERIORATE				
	ESPOSIZIONI PER CASSA:				
	- Sofferenze	25.022.783	-10.928.646		14.094.137
	- Incagli	40.610.747	-9.626.154		30.984.593
	- Esposizioni ristrutturate	-			
	- Esposizioni scadute deteriorate	1.315.004	-236.849		1.078.155
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	66.948.534	-20.791.649		46.156.885
B.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	20.431.472		-890.505	19.540.967
	- Altre esposizioni	692.959.569		-5.436.241	687.523.328
	Totale B	713.391.041		-6.326.746	707.064.295
	TOTALE (A+B)	780.339.575	-20.791.649	-6.326.746	753.221.180

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.14
A.	ATTIVITÀ DETERIORATE				
	ESPOSIZIONI PER CASSA:				
	- Sofferenze	-	-		-
	- Incagli	-	-		-
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	-			
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	-	-		-
B.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate				
	- Altre esposizioni	14.196.069	-	-23.463	14.172.606
	Totale B	14.196.069		-23.463	14.172.606
	TOTALE (A+B)	14.196.069	-	-23.463	14.172.606

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (VALORI DI BILANCIO)

31/12/2014	Esposizioni	Esposizioni	Totale esposizioni	Esposizioni
SETTORI - sottosettori	DETERIORATI	BONIS	PER CASSA	FUORI BILANCIO
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		23.403	23.403	-
- Amministrazioni locali - comunali		23.403	23.403	
SOCIETÀ FINANZIARIE	-	15.373.738	15.373.738	132.422
- Banche		2.436.581	2.436.581	132.422
- Enti finanziari		11.736.025	11.736.025	
- Mediatori, Agenti, ausiliari		399.201	399.201	
- Prestatori di fondi e ist. Finanz. captive		801.931	801.931	
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	45.868.759	673.373.276	719.242.035	22.251.247
- Imprese private produttive	20.125.416	582.981.694	603.107.110	20.187.547
- Holding operative private	18.053.273	2.825.961	20.879.234	
- Società non finanziarie Artigiane	1.549.820	23.559.456	25.109.276	394.000
- Società non finanziarie Altre	6.140.250	64.006.165	70.146.415	1.669.700
FAMIGLIE	288.126	31.668.548	31.956.674	270.000
- Famiglie produttrici	288.126	22.290.494	22.578.620	270.000
- Famiglie consumatrici		9.378.054	9.378.054	
ALTRO		797.936	797.936	-
TOTALE	46.156.885	721.236.901	767.393.786	22.653.669

Esposizioni per cassa = crediti leasing erogati (inclusa attesa locazione) al netto delle rettifiche

Esposizioni fuori bilancio = impegni assunti/ordini emessi

3.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (VALORI DI BILANCIO)

31/12/2014	Esposizioni	Esposizioni	Totale esposizioni	Esposizioni
AREA GEOGRAFICA	DETERIORATI	BONIS	PER CASSA	FUORI BILANCIO
NORD EST	33.978.644	539.743.917	573.722.561	12.070.000
NOR OVEST	10.987.318	114.050.834	125.038.152	2.447.450
CENTRO	52.570	50.855.196	50.907.766	7.799.484
SUD	1.138.353	15.886.323	17.024.676	316.500
ISOLE	-	700.631	700.631	40.235
TOTALE	46.156.885	721.236.901	767.393.786	22.673.669

Esposizioni per cassa = crediti leasing erogati (inclusa attesa locazione) al lordo delle rettifiche

Esposizioni fuori bilancio = impegni assunti/ordini emessi

Con riferimento alla tab.3.1 e tab.3.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.14.

3.3 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

GRANDI RISCHI	N. CLI	VALORE DI BILANCIO	VALORI PONDERATI
PER CASSA	12	134.966.076	110.600.583
FUORI BILANCIO	2	7.126.120	7.126.120
TOTALI 31.12.14	13	142.092.196	117.726.703
TOTALI 31.12.13	15	153.548.852	127.340.275

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste (Circ. 217 ultimo aggiornamento), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il "Regolamento Rischi Finanziari", recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2014 sono rappresentati dal **98,48%** da operazioni a tasso indicizzato e per il **1,52%** da operazioni a tasso fisso .

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate principalmente a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione di tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei Regolamenti della Capogruppo e nel Regolamento Interno. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circolari 216 e 217, circolare 263 di Banca d'Italia).

Con il "metodo base" i rischi operativi quantificati sono pari alla "media" data dal "margine di intermediazione" degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15%.

I rischi operativi al 31.12.2014 determinati con il "metodo base" ammontano a €. 14.557.854 ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a **€. 2.183.678.=**.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di "governance" adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione **accentrata** del rischio di liquidità. In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa "policy", nonché della definizione delle modalità di rilevazione e gestione di tale rischio.

A Veneto Banca spetta altresì il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le banche e società del gruppo. Conseguentemente per la nostra società il rischio di liquidità è - di fatto - inesistente.

La gestione del rischio di liquidità nel gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Direzione Pianificazione e Controllo sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Le società del gruppo attualmente monitorate sono la Capogruppo, le altre banche del gruppo e e tra le società prodotto CLARIS LEASING.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale "Policy Rischio di Liquidità", aggiornata al 14 ottobre 2014.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management e viene effettuato a livello di gruppo. Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali 31.12.14	A VISTA	Da oltre 1 gg fino a 7 gg	Da oltre 7 gg fino a 15 gg	Da oltre 15 gg fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Durata indeterminata
A										
Attività per cassa	4.373.828	413.800	7.724	13.986.622	23.107.707	34.540.590	64.913.776	208.327.872	121.276.684	330.673.331
A.1 Titoli di debito										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	4.373.828	413.800	7.724	13.986.622	23.107.707	34.540.590	64.913.776	208.327.872	121.276.684	330.673.331
A.4 Altre attività										
B										
Passività per cassa	131.372.767	27.245	39.428.028	2.958.533	352.238.243	3.061.379	53.593.337	109.763.640	5.305.970	17.420.822
B.1 Debiti vs.										
- Banche	130.740.458		39.023.456		351.411.652	2.304.824	53.373.434	108.823.731	4.900.000	14.900.000
- Enti Finanziari				8.813	17.735	26.876	54.754	232.997	257.089	2.402.089
- Clientela	632.309	27.245	404.572	2.949.720	808.856	729.679	165.149	706.912	148.881	118.733
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati fin. con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali										
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe				79.463.397						
- posizioni corte	79.463.397									
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1.274.353			3.637.395	6.047.078	9.634.844	2.060.000			
- posizioni corte	22.653.670									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

(*) Vedi Nota integrativa - Passivo, Sezione 3, Voce 30 - fair value

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale di gruppo.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico di gruppo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**4.4.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2014	IMPORTO 31/12/2013
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	
3. Riserve	16.757.338	14.253.398
- di utili		
a) legale	1.409.475	1.284.278
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	15.347.863	12.969.120
- Altre		
4. Azioni proprie	-	
5. Riserve da valutazione	-15.469	-2.278
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-15.469	-2.278
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	1.907.451	2.503.940
Totale	58.649.320	56.755.060

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del patrimonio di base

DETERMINAZIONE PATRIMONIO DI BASE	31/12/2014	31/12/2013
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVE		
- Riserva legale	1.409.475	1.284.278
- Riserva straordinaria		
- Altre riserve - di utili	15.347.863	12.969.120
- Riserve da valutazione (<i>Piani a benefici definiti</i>)	-15.469	-2.278
UTILE DI ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVE	1.907.451	2.503.940
strumenti innovativi di capitale	-	-
filtri prudenziali positivi	-	-
DEDOTTE		
Immobilizz. Immateriali	-288.202	-384.270
Az. proprie - avviamento - perdite di es.	-	-
Rettifiche di val. su port. di negoz. - filtri prud. neg.	-	-
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	58.361.118	56.370.790

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	58.361.118	56.370.790
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	58.361.118	56.370.790
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	58.361.118	56.370.790
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	58.361.118	56.370.790
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	58.361.118	56.370.790

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2014 e 2013 secondo le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari" di Banca d'Italia - ultimo aggiornamento; Circolare 216 e Circolare 217 ultime aggiornate.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	787.727.281	784.153.888	618.666.257	616.566.758
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			37.119.977	36.994.006
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.183.678	1.998.094
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (riduz. 25% per appartenenza a Gruppo Bancario)			-9.825.914	-9.748.025
B.6 Totale requisiti prudenziali			29.477.741	29.244.075
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			491.393.947	487.498.730
C.2 Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,88%	11,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,88%	11,56%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

				31.12.2014
	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (perdita) di esercizio	2.861.471	-954.020	1.907.451
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività Immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-18.195	5.004	-13.191
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
80.	Differenze Cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.843.276	-949.016	1.894.260

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 INFORMAZIONE SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2014
Amministratori	270.000
di cui:	
- benefici a breve termine	250.000
- benefici successivi alla cessazione del mandato	20.000
Sindaci	43.715
Dirigenti	
di cui:	
- benefici a breve termine	
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
- altri benefici a lungo termine	
- benefici dovuti per la cessazione del rapporto	
- pagamenti basati su azioni	
Totale	

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese.

Le retribuzioni dei Dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del T.F.R. maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Società al Fondo di Previdenza.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le operazioni di leasing in essere a tutto il 31.12.14 con parti correlate (art. 136 - n. 1 esponente del Collegio Sindacale) si riferiscono ad un unico contratto di leasing mobiliare, stipulato a tassi correnti di mercato. L'operazione di leasing, presenta alla data di bilancio un debito residuo pari a € 117,65; (corrispondente al riscatto finale in scadenza il 15.03.2015). La società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti (**amministratori, sindaci, ecc.**) risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

Clarix Leasing Spa è controllata al 100% da Veneto Banca Scpa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

PROSPETTO DELLE OPERAZIONI NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

SALDI AL 31/12/2014	Veneto Banca SCPA	BANCA APULIA	AIR BOX	ALTRI*	Totale Gruppo Veneto Banca
Attività					
60. Crediti	2.410.208	26.373	5.865.318	21.868	8.323.767
140. Altre attività	1.119.770				1.119.770
Totale dell'Attivo	3.529.978	26.373	5.865.318	21.868	9.443.537
Passività					
10. Debiti	646.257.499	225			646.257.724
90. Altre passività	105.867	1.185			107.052
Totale del Passivo	646.257.499	225	-	-	646.257.724
Conto Economico 2014					
10. Inter. att. e prov. assimilati	77.640	2.402	288.343	1.675	370.060
20. Inter. pass. e oneri assimilati	-10.035.039	-1.610			-10.036.649
30. Commissione attive	583		65		648
40. Commissione passive	-36.495	-88			-36.583
110. Spese amministrative					-
a) Spese personale					-
b) Altre spese amministrative	-100.435				-100.435
160. Altri proventi	2.904	350	250	150	3.654
Totale -Costi +Ricavi	-10.090.842	704	288.408	1.675	-9.799.305

*ALTRI: Clarix Factor, Apulia P. Prestito

7.2 DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Scpa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

VENETO BANCA S.C.P.A.

Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)

Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266 - Albo Istituzioni Creditizie n. 4700

Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la VENETO BANCA SCPA redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

7.3 VENETO BANCA S.C.P.A.

I dati essenziali della controllante Veneto Banca Scpa sono esposti nel prospetto riepilogativo richiesto ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Scpa (controllante) al 31 dicembre 2013, nonché del risultato economico conseguito dalla nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

VENETO BANCA S.C.P.A. - STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	193.446.471
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	293.046.696
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.828.052
60	Crediti verso banche	4.047.398.725
70	Crediti verso clientela	21.399.659.869
80	Derivati di copertura	84.584.559
100	Partecipazioni	1.403.237.176
110	Attività materiali	208.962.400
120	Attività immateriali	1.018.640.898
	di cui:	
	- avviamento	934.673.239
130	Attività fiscali	662.618.974
	a) correnti	101.498.382
	b) anticipate	561.120.592
	- di cui alla legge 214/2011	522.180.605
150	Altre attività	345.561.861
Totale dell'attivo		31.390.985.680

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013
10	Debiti verso banche	6.420.894.947
20	Debiti verso clientela	13.586.855.744
30	Titoli in circolazione	7.143.236.925
40	Passività finanziarie di negoziazione	349.581.769
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27.194.136
60	Derivati di copertura	209.669.223
80	Passività fiscali	66.930.883
	a) correnti	-
	b) differite	66.930.883
100	Altre passività	659.138.703
110	Trattamento di fine rapporto del personale	34.533.027
120	Fondo per rischi ed oneri	27.660.919
	a) quiescenza e obblighi simili	453.953
	b) altri fondi	27.206.966
130	Riserve da valutazione	(3.200.055)
150	Strumenti di capitale	(6.827.271)
160	Riserve	431.259.250
170	Sovrapprezzi di emissione	2.367.281.348
180	Capitale	309.930.249
190	Azioni proprie	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio	(233.154.117)
Totale del passivo e del patrimonio netto		31.390.985.680

VENETO BANCA S.C.P.A. - CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	897.356.129
20 interessi passivi ed oneri assimilati	(544.643.030)
30 Margine d'interesse	352.713.099
40 Commissioni attive	260.704.768
50 Commissioni passive	(54.081.432)
60 Commissioni nette	206.623.336
70 Dividendi e proventi simili	8.399.637
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.171.083
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.540.137)
100 Utili (perdite) da cessione di:	73.299.930
<i>a) crediti</i>	<i>(784.723)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>65.419.539</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>8.665.114</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.710.310)
120 Margine di intermediazione	646.956.638
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.815.108)
<i>a) crediti</i>	<i>(361.114.027)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(37.928.489)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(7.772.592)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	240.141.530
150 Spese amministrative:	(449.789.840)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(273.514.600)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(176.275.240)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.414.769)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.843.154)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.722.879)
190 Altri oneri/proventi di gestione	70.683.334
200 Costi operativi	(406.087.308)
210 Utile (Perdite) delle partecipazioni	(111.910.454)
240 Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(277.856.231)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	44.702.113
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(233.154.117)
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(233.154.117)

BILANCIO 2014
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ex art. 2429, secondo comma del Codice Civile)

Signor azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività di controllo e di vigilanza è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci né con le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo e di controllo interno della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

In particolare, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché attraverso il confronto con l'Organo di Controllo Interno della capogruppo Veneto Banca SCPA e la Società di Revisione. A tali riguardi, non abbiamo osservazioni da riferire.

Va ricordato che con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing SpA rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'articolo 16 dello stesso Decreto e l'attività di revisione legale dei conti i sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile è demandata alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio. Il Collegio Sindacale raccomanda adeguata attenzione da parte di tutte le strutture aziendali interessate.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Il Collegio Sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione, anche attraverso riunioni presso la sede sociale. Si evidenzia che non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili e che dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.

Nel corso del 2014 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione. Gli Amministratori, nella loro Relazione sulla gestione, e rinviando nello specifico approfondimento nella Nota Integrativa indicano in maniera adeguata che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e che le operazioni con parti correlate o infragruppo sono state effettuate alle ordinarie condizioni di mercato.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo, comunque, vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, verificando la rispondenza del bilancio stesso ai fatti, alle condizioni economico aziendali ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2014 è stato strutturato in conformità ai Principi Contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi contabili utilizzati fanno riferimento al Regolamento della Banca d'Italia del 14.02.2006 e successivi aggiornamenti (ultimo del 22.12.2014) aventi per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", tenuto anche conto delle Circolari n. 216 (9° aggiornamento 28.02.2008) e n. 217 (12° aggiornamento 30.09.2014).

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi della legge e regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.907.451 e si riassume nei seguenti valori:

Totale Attivo	Euro	783.631.708
Passività	Euro	(724.982.388)
Patrimonio Netto (ante risultato d'esercizio)	Euro	(56.741.869)
Utile dell'esercizio	Euro	1.907.451

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Risultato della gestione operativa	Euro	2.861.471
Utile dell'attività al lordo delle imposte	Euro	2.861.471
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(954.020)
UTILE D'ESERCIZIO	Euro	1.907.451

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il bilancio è soggetto a revisione da parte della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A", che alla data odierna, non ha comunicato fatti o elementi impeditivi per il rilascio della relazione di certificazione senza eccezioni.

In considerazione di quanto sopra esposto, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori.

Treviso, lì 14 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

f.to Barbarisi Dott. Pasquale

f.to Comacchio Dott. Giannandrea

f.to Raccamari Dott. Mauro

BILANCIO 2014
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Claris Leasing SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Claris Leasing SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Claris Leasing SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Claris Leasing SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Claris Leasing SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2014.

Padova, 13 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozi
(Revisore legale)

COPIA CONFORME AI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO LA SOCIETA'

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Sulla base degli incarichi conferiti da "Claris Leasing Spa", nell'esercizio 2014 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione "PricewaterhouseCoopers Spa" o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione :

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A	55.610
Assistenza professionale in merito ad aspetti interpretativi di norme fiscali	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers S.p.A	33.000

DELIBERAZIONI ASSUNTE DALL'ASSEMBLEA DEL 30 MARZO 2015

L'Assemblea dei soci, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 e ha deliberato di ripartire l'utile di esercizio di Euro 1.907.450,64 come di seguito specificato:

- | | |
|--------------------|-------------------|
| - a riserva legale | Euro 95.373,00 |
| - a utile a nuovo | Euro 1.812.077,64 |

Montebelluna, 30 marzo 2015

CLARIS LEASING SPA
Il Presidente
(Romeo Feltrin)

Claris Leasing spa
Sede legale
Piazza Rinaldi, 8
31100 Treviso